



Dicembre 2012

Spiazzo

informa

Periodico d'informazione del Comune di Spiazzo.

Delibera Consiglio comunale n. 28 del 23.04.1986
registrazione n. 502 presso il Tribunale di Trento
(19.09.1986)

Sede della Redazione:

Municipio di Spiazzo - 38088 Spiazzo (TN)
tel. 0465 801074 - fax 0465 802037

Direttore:

Michele Ongari

Direttore responsabile:

Emilia Albertini
e-mail: albertiniemilia@alice.it

Comitato di Redazione:

Lara Beltrami, Giuseppe Cervi, Donatella Collini, Federica Collini, Francesca Collini, Nicola Cozzio, Katia Hvala, Alessandro Lorenzi, Matteo Martini, Amanda Molinari, Matteo Motter, Giovanni Pellizzari, Serena Pellizzari.

Collaboratori esterni di questo numero:

Allievi VV.FF., Laura Amadei, Amici della Sagra, Angelo Capelli, Asilo nido, Ass. La Trisa, A.S.U.C., Graziano Borsari, Bruno e Fabio, Adriano Capelli, Giovanni Collini, Antonio Cozzio, Giancarlo Cozzio, Francesco Frigo, Marco Lorenzi, Simone Lorenzi, Ferruccio Marino, Gerardo Molinari, Emilio Mosca, Enzo Morocutti, Michele Ongari, Jessica Pellegrino, P.N.A.B., Rosanna Pollini, Pro Loco, Diego Salizzoni, Scuola dell'infanzia, Scuola primaria, Volontari AVULSS, Italo Zulberti.

Foto di copertina:

Alberta Giovanazzi

Grafica e stampa:

Antolini Tipografia - Tione

Finito di stampare dicembre 2012

SOMMARIO

ATTIVITÀ PUBBLICA

Editoriale	pag. 1
Lavori pubblici	2
Interventi di grande spessore per la qualità del paese	3
Iniziative dell'amministrazione comunale	4
Saluto a don Paolo	5
Saluto a don Federico	5
A.S.U.C. di Fisto	6
Sagra di Fisto	7
La Prima Domenica d'Agosto...	8

ASSOCIAZIONI

Vigili del Fuoco allievi: otto anni fa	9
Vigili del Fuoco Spiazzo: epoca di cambiamenti	11
Nu.Vol.A efficienti e dinamici	13
Fotodiario d'estate!	14
Sezione Cacciatori	16
La Trisa	17
NOI siamo di nuovo con voi	19
Il Parco e il Mato Grosso per recuperare i pascoli di Germenga bassa	21
Centenario della Grande Guerra in Trentino	22

CASA DI RIPOSO

La Persona prima di tutto	20
«Pedalando con amore, m'illumino d'immenso»	24
I Volontari AVULSS	25

SCUOLA

Asilo Nido	26
Festa dei nonni	27
I miei tre giorni a Villa Santi	28
Le scuole vanno in fiamme...	29

OVER 70

Poesia per pranzo over 70	30
-------------------------------------	----

SPORT

Non fate slittare l'appuntamento con lo sci alpino	31
G.S. Fondo Val Rendena	32
G.S. Val Rendena '06 Campionato 2012/2013	33

LA BIBLIOTECA	34
--------------------------------	----

RICORDI

I Nonni	35
-------------------	----

CURIOSITÀ

Facebook d'altri tempi	36
----------------------------------	----

RICORDI

Dal filo d'Arianna a quello del discorso....	38
L'olio d'avez	38

RACCONTI

di Gerardo Molinari	40
di Enzo Morocutti	42

Editoriale

*Il Sindaco
Michele Ongari*

Cari concittadini,

a due anni e mezzo dal nostro insediamento ci pare doveroso fare il punto su cosa abbiamo fatto e su cosa vogliamo ancora fare. Fin dal primo giorno abbiamo sentito forte la responsabilità che ci avete affidato e con tale spirito continuiamo il nostro lavoro. Crediamo che chi amministra la cosa pubblica non debba porsi "al di sopra" ma al servizio della Comunità. La nostra azione si è orientata su due obiettivi: da un lato realizzare interventi concreti per lo sviluppo strutturale del nostro paese, dall'altro favorire atteggiamenti e iniziative per consolidare il nostro senso di identità e di appartenenza e per rafforzare un sentimento di coesione fra amministratori, cittadini ed associazioni quali vero motore del nostro futuro. Riguardo al primo obiettivo abbiamo affrontato alcuni importanti problemi. Anzitutto la doverosa riqualificazione dell'area "Ex Ille" sul cui intervento si è sviluppato un serrato confronto fra l'Amministrazione, la proprietà, la Provincia e l'intera Valle. Il percorso è stato di assoluta trasparenza e legittimità, teso a ottenere i massimi benefici per la nostra collettività e si è concluso con la variante urbanistica dell'area. Come noto la Cooperativa di Pinzolo ha impugnato la delibera provinciale ricorrendo al T.A.R.G., ritardando così i tempi della realizzazione e costringendoci a sostenere notevoli spese per la difesa in giudizio. In secondo luogo è freschissima la notizia che la P.A.T. ha deliberato un consistente finanziamento per realizzare a Spiazzo il nuovo centro acquatico di valle. L'impianto natatorio ha trovato la condivisione dei Sindaci, della Comunità di Valle e degli Enti ed Istituzioni che operano nel turismo, nello sport e nelle attività sociali e culturali. Oltre alla promozione del nuoto individuale, ai corsi scolastici, allo sviluppo dell'attività agonistica, soddisferà le esigenze legate al benessere della persona con molteplici attività di ginnastica acquatica e riabilitativa. Una nuova e particolare attenzione è stata posta nel prevedere spazi e strutture per le attività ludiche e ricreative, di family fun e wellness, anche per soddisfare le esigenze della clientela turistica, motore indispensabile della nostra economia. Ci rendiamo conto che in momenti di crisi come questi dovrebbe prevalere un atteggiamento di sobrietà nell'utilizzo di risorse pubbliche, ma in un'ottica di medio-lungo periodo riteniamo che questa iniziativa porterà sviluppo e costituirà attrattiva per investimenti privati. Ci stiamo anche fortemente impegnando per la riqualificazione energetica ed ambientale. Abbiamo aderito al "Patto dei Sindaci" che porta le amministrazioni a recepire il protocollo di Kyoto e la relativa normativa europea per la riduzione di emissioni di anidride carbonica

in atmosfera. Ciò si è tradotto nel "Piano di azione per l'energia sostenibile - P.A.E.S." che ci impegna ad utilizzare pannelli fotovoltaici sugli edifici pubblici e a promuoverne l'uso su quelli privati, e alla produzione di energie rinnovabili per le quali si prevede sia la turbinazione dell'acqua dell'acquedotto che la produzione idroelettrica sul Bedù in convenzione col Comune di Pelugo. Siamo inoltre in attesa di avere a breve il semaforo verde dalla P.A.T. per l'impianto di teleriscaldamento a biomassa legnosa. L'intenzione di individuare alcune aree di particolare pregio ambientale su cui intervenire per il recupero di prati oggi parzialmente rimboschiti non trova purtroppo la legittimità a sostenere spese pubbliche su proprietà private. Contiamo tuttavia che il legislatore a breve voglia introdurre norme ad hoc. Riguardo al secondo obiettivo ci poniamo costantemente la domanda: "Oltre alle iniziative concrete stiamo effettivamente muovendoci per promuovere un senso comune di appartenenza, stiamo facendo tutto il possibile perché ogni cittadino o associazione o ente della nostra comunità si senta partecipe delle scelte, delle decisioni, della voglia di collaborare con noi e di interagire nell'interesse collettivo?". È sicuramente un tema complesso perché la grave situazione economico-sociale sia nazionale che locale non sta favorendo la "voglia di fare, di partecipare, di rischiare", ma pare spingere sempre più ognuno di noi alla difesa del proprio orticello. L'attuale situazione dell'Italia ci viene quotidianamente dipinta a tinte fosche e non è facile intravedere formule o soluzioni che ridiano a ciascuno speranza ed entusiasmo. La politica trentina ha condiviso e favorito le iniziative di questa nostra consigliatura, ma anche essa è ad un punto di svolta sia per la contrazione delle risorse che per una prossima alternanza del vertice. La legge di riforma istituzionale prevede il trasferimento a breve di molte funzioni tipicamente proprie dei Comuni alla Comunità di Valle. Se da un lato è pienamente condivisibile la necessità di realizzare "risparmi di spesa pubblica", dall'altra ci chiediamo se le nuove situazioni che si verranno a creare saranno effettivamente in grado di dare le risposte che ogni cittadino si aspetta dalla pubblica amministrazione e a cui ogni cittadino ha effettivamente diritto. Queste ed altre sono le riflessioni che vorremmo condividere con tutta la cittadinanza in un pubblico incontro entro il mese di dicembre a cui fin da ora siete invitati. Permettetemi di fare mio il pensiero riassunto in una famosa frase di J. F. Kennedy: "Ciascuno di noi deve chiedersi cosa può fare per il suo paese e non solo ciò che il suo paese può fare per lui". Vi lascio con il più sincero augurio di positività, serenità e un migliore 2013. Buon Natale!

Lavori pubblici

*Angelo Capelli
Assessore ai lavori pubblici,
edilizia privata, commercio e artigianato*

Brevemente portiamo a conoscenza dei concittadini la situazione dei lavori pubblici dove attualmente l'Amministrazione Comunale è impegnata.

Terminati i lavori a Mortaso per la posa dell'acquedotto si è passati nella fraz. di Fisto dove il vecchio acquedotto ha mostrato le proprie criticità con molte perdite e rotture. Questo ha comportato molti disagi alla popolazione che molte volte è rimasta senza acqua per diverse ore, ma grazie alla professionalità della ditta incaricata alla posa dei nuovi tubi, i problemi si sono risolti. Ora il periodo invernale vede la sospensione dei lavori che riprenderanno la prossima primavera con la posa fino alla fraz. Ches per poi procedere all'interno dell'abitato di Fisto. Con l'intervento di Trentino Network si è resa possibile anche la posa dei cavidotti per le fibre ottiche che inizialmente non erano previste nel progetto. A Mortaso si sono conclusi i lavori di abbellimento del magazzino comunale in località Ranck con la realizzazione del parcheggio esterno; il nuovo ponte sul Rio Vagugn realizzato in ferro e legno permette ai censiti il transito in sicurezza. Conclusi pure i lavori sulla via del Casel sulla quale sono stati posati i nuovi sotto servizi (acquedotto e reti fognarie) e dove, grazie al P.r.i.c. (piano regolatore illuminazione pubblica) sono stati posti i nuovi cavidotti e fatti i punti luce che serviranno ad ospitare i nuovi corpi illuminanti; in primavera l'intera via verrà asfaltata.

I lavori di posa della nuova illuminazione sono cominciati anche sulla strada che dal Comune porta alla Casa di Riposo per proseguire fino al bivio della casa Cozzio dove, grazie agli interventi della S.E.T volti a togliere le linee aeree si è provveduto, con notevole risparmio, a posare la



nuova linea per l'illuminazione pubblica sotto terra fino alla piazza grande di Mortaso.

Sono stati appaltati anche i lavori di rifacimento del piazzale che porta al parco giochi e alle scuole. Questo intervento prevede la costruzione di un marciapiede ciclopedonale lungo il Sarca, la redistribuzione dei parcheggi e una nuova viabilità che consenta agli scolari e a tutti gli utenti un transito in maggior sicurezza. A tal fine si è pensato di portare il mercato settimanale del sabato nella centrale via San Vigilio. I lavori, che subiscono l'interruzione invernale, saranno ultimati in primavera.

Un'altra opera programmata riguarda la realizzazione del nuovo marciapiede nella parte alta di Mortaso che tra l'altro prevede la demolizione del vecchio bar Alle Alpi. Ai proprietari dei terreni interessati sono state inviate le lettere per eventuali osservazioni dopo di che si procederà con l'acquisizione dei terreni e l'appalto dei lavori su progetto commissionato al Comune dal servizio strade della provincia. Le gare per gli appalti e le tempistiche scandite dalla burocrazia fanno sì che, anche gli interventi più semplici, vedano passare molto tempo prima di poter essere realizzati ma alla fine ciò che conta è il risultato.



Interventi di grande spessore per la qualità del paese

Simone Lorenzi

Assessore allo sport, turismo, politiche giovanili e rapporti con associazioni sportive

L'amministrazione comunale esprime grande soddisfazione per l'ammissione a contributo del nuovo centro acquatico di valle, un investimento di quasi nove milioni di euro a Spiazzo, un intervento unico che ci pone, in termini di offerta nel settore, alla pari di località come Canazei (Dalaondes), Campo Tures (Cascade), e varie blasonate località Austriache; questo deve essere motivo d'orgoglio per tutto il nostro paese e sarà sicuramente motivo di sviluppo economico per tutti noi, un obiettivo seguito con persistenza e tenacia dall'amministrazione, tanto che anche la Giunta Provinciale ne è rimasta convinta in termini assoluti e ne ha sposato all'unanimità il progetto.

Terminata la stagione estiva abbiamo visto realizzato come promesso in primavera, la copertura wi-fi (possibilità di connettersi ad internet senza fili all'aperto) nelle varie zone centrali del paese, iniziativa che ha riscosso enorme successo viste le migliaia di connessioni effettuate nei mesi scorsi.

È stata completata la prima parte di ristrutturazione della zona parco giochi, con nuove strutture per i più piccoli, un nuovo campo da beach volley ed i nuovi servizi igienici a servizio dell'area verde; a breve saranno agibili i nuovi spogliatoi del campo da calcio, (colgo l'occasione per ringraziare tutti i dirigenti e non del GS Val Rendena che con assiduità hanno seguito e controllato l'ottima esecuzione dei lavori).

A giorni uscirà il bando di assegnazione del centro Fitness collocato nei 300 mt del piano superiore della piscina esistente, i lavori sono alle battute finali; il Comune, a differenza dei metodi tradizionali di gestione, questa volta richiederà al vincitore del bando l'allestimento di un centro d'eccellenza con investimento privato. Sicuramente una strada nuova per le amministrazioni pubbliche, che ci garantirà un coinvolgimento maggiore del gestore assicurandoci buona condotta ed ottima offerta al pubblico.

La Pro Loco nel mese di novembre ha vinto il bando di gara per la gestione della piscina comunale, un passo importante e molto impegnativo sotto vari punti di vista; ora con gestione di area sportiva, palazzetto dello sport e skilift diventa di fatto il gestore primario dei nostri impianti turistico-sportivi.

La prima fase di gestione è stata superata a pieni voti (vista la soddisfazione generale degli utenti), certo ora si passa alla seconda, che prevede l'impegno e l'attenzione nella gestione economico finanziaria.

La piscina offre molte risorse che vanno coordinate tra loro, per incrementare ed ottimizzare la voce "entrate"; si dovrà curare molto attentamente la parte commerciale per vendere una struttura nella sua totalità e sfruttare al massimo spazi interni ed esterni.

Il nostro paese gode del più completo centro sportivo di tutte le Valli Giudicarie, (palazzetto dello sport, palestra arrampicata, centro fitness, campi da calcio, campo da beach volley, pista ciclabile, zona minigolf e piscina).

Tutte queste offerte, dovranno essere coordinate tra loro per proporre pacchetti completi per i nostri ragazzi ed attirare da noi il maggior numero di società ed utenti per mettere a frutto le energie spese nel realizzare tutto questo.

Nell'attesa di prossimi aggiornamenti, auguro Buone Feste a tutti!

Iniziative dell'amministrazione comunale

Giovanni Collini
Assessore alla cultura,
istruzione, attività e affari sociali

Approfitto delle pagine di Spiazzo informa per ringraziare Lara Beltrami per i due anni e mezzo in cui ha ricoperto la carica di Assessore comunale; compito svolto in modo egregio, ed è per questo che dispiace la decisione di passare la mano per la difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi e famigliari, con l'attività amministrativa; grazie anche per la disponibilità e l'aiuto durante il primo periodo (non ancora terminato) del mio insediamento durante il quale ha rimediato alla mia inesperienza e alle mie mancanze. Spero di essere all'altezza di chi mi ha preceduto, anche se il compito non è semplice.

Durante l'autunno hanno preso il via o si sono svolte alcune attività inerenti all'assessorato alla cultura e affari sociali che illustriamo di seguito:

U.T.E.T.D.

La sede di Spiazzo dell'Università della terza età e del tempo disponibile (U.T.E.T.D.), ha tre nuove referenti che rispondono ai nomi di Marena Pomi Cozzio, Luciana Lorenzi Varini, Carla Albertini Ongari, coadiuvate da due collaboratrici, Mariella Stinat Colombo e Giuseppina (Pinuccia) Massari de Toffol. A loro va il mio ringraziamento per aver accettato di coordinare gli iscritti all'università in questo anno accademico, che comporta un notevole impegno in termini di tempo e buone doti organizzative che il nuovo gruppo ha già dimostrato di avere; un ringraziamento va anche alle referenti che hanno guidato l'U.T.E.T.D. negli anni scorsi. Il nuovo anno accademico ha preso il via il 10 ottobre, con 37 iscritti e si protrarrà fino al 17 aprile; si articolerà in 50 ore di lezioni che, con 5 diversi professori, affronteranno tematiche che vanno dalla storia medioevale a quella dell'arte, dalla geografia e antropologia, fino alla filosofia e all'etica; non ci saranno solo le lezioni ovviamente ma verranno organizzate anche gite in pulman, attività motorie, visite e incontri con realtà e personaggi della nostra valle.

Stagione di prosa

Anche quest'anno abbiamo collaborato con le amministrazioni di Pinzolo e Tione e il Coordinamento Teatrale Trentino, per la stagione di prosa che si compone di undici spettacoli, di cui due sono previsti al Teatro Parrocchiale di Spiazzo, tre a Pinzolo e sei a Tione. Questa collaborazione permette agli spettatori di poter scegliere tra spettacoli di diverso genere, tutti di alto livello. Per gli spettacoli di Pinzolo e Tione è previsto il servizio di trasporto gratuito sia per l'andata che per il rientro dopo lo spettacolo, ovviando così ai disagi di muoversi in automobile su strade ghiacciate o innevate, che in una valle come la nostra è una situazione che ricorre spesso. A Spiazzo, la prima rappresentazione sarà "Due allegri vagabondi", uno spettacolo comico con Marco Artusi e Gianluigi Meggiori che trae ispirazione dalla comicità dei primi decenni del novecento; mentre il 18 gennaio ci sarà spazio per qualcosa di più impegnato, "La rosa bianca" con Andrea Castelli, che racconta la vita di una studentessa antinazista, nella Germania di Hitler, durante la seconda guerra mondiale.

Pranzo "over 70"

Domenica 25 novembre si è svolto presso il ristorante Turismo, il pranzo degli "over 70" o, come preferiscono definirsi loro, "diversamente giovani", che è diventato un appuntamento fisso di fine novembre.

Sono stati quasi 90 i partecipanti che hanno dato vita ad una piacevole giornata passata in allegria, iniziata con la Santa Messa celebrata da don Federico. Il discorso del sindaco ha ricordato l'importanza di ritrovarsi ogni anno con le persone che sono la memoria storica della nostra comunità e con le quali abbiamo un debito di riconoscenza per quello che hanno fatto per noi e per il nostro paese nel corso degli anni. Prima dell'inizio del pranzo c'è stato spazio anche per la poesia del signor Ferruccio che ogni anno trova nuove rime da dedicare all'avvenimento.

La festa si è chiusa con una mega-tombola ricca di premi che ha tenuto impegnato i nostri "giovannotti" con ambi, terni e quaterne per un paio di ore.

Colgo l'occasione per augurare a tutti un sereno Natale e un nuovo anno ricco di soddisfazioni.

Saluto a don Paolo

domenica 23 settembre 2012

di Michele Ongari,
sindaco di Spiazzo

Caro don Paolo, nell'ambito del naturale avvicendamento dei Parroci previsto dalla diocesi di Trento è giunto il momento del tuo trasferimento dalla Val Rendena al Basso Sarca. Si conclude quindi il tuo lungo percorso pastorale e umano nella nostra Valle. Ricordiamo il tuo arrivo in Rendena nel lontano 1988 come parroco di Villa, dove sei rimasto per oltre 16 anni, per poi assumere l'incarico di parroco a Spiazzo dal 2004 ad oggi. È stata una lunga permanenza che certamente ha rappresentato un'importante e significativa esperienza di vita



e di crescita, sia per te don Paolo, che per l'intera nostra comunità con cui hai condiviso un quarto di secolo. Nel frattempo, dal 2000 ti è stato affidato anche l'incarico di decano della Comunità ecclesiale. I tuoi impegni pastorali sono poi via via aumentati con l'assunzione della responsabilità anche delle altre quattro parrocchie di Caderzone, Bocenago, Strembo e Pelugo. Non dobbiamo poi dimenticare il tuo forte impegno nell'insegna-

mento svolto per molti anni nelle Scuole superiori di Tione a cui si sono poi aggiunti incarichi amministrativi nell'Asilo e nella Casa di Riposo di Spiazzo. Credo che con così tanti impegni non ti sia certo rimasto molto tempo libero, ma la tua presenza e disponibilità hanno rappresentato un sicuro riferimento per la comunità dei fedeli e un interlocutore valido e attento per l'intera popolazione. Gli stessi rapporti con le varie istituzioni laiche sono sempre stati improntati alla massima correttezza, al reciproco rispetto oltre che alla cordialità. L'intera comunità e l'amministrazione che

rappresento ti esprime quindi il più sincero ringraziamento e l'augurio che il nuovo percorso che stai per iniziare in una nuova comunità, sempre lungo il Sarca ma un po' più a Valle, possa essere altrettanto stimolante e proficuo, certamente rafforzato dalla importante esperienza pastorale e umana maturata qui in Val Rendena. Grazie don Paolo e accetta anche un mio personale augurio e saluto.

Saluto a don Federico

domenica 21 ottobre 2012

di Emilio Mosca,
sindaco di Caderzone Terme

« In questa giornata di festa tanto importante per cinque comunità, mi è stato lasciato il gradito compito di porgerti il benvenuto da parte delle amministrazioni comunali e della società civile.

Solo un mese fa ci siamo ritrovati in questa casa del Signore per salutare don Paolo e leggevo nello sguardo di molte persone la tristezza nel congedarsi da un amico e la preoccupazione di perdere un punto di riferimento in un periodo storico certamente non dei più sereni, visti

i sacrifici imposti dalla società civile e la disarmante decadenza di valori che ne caratterizza gli esponenti più in vista.

Oggi negli stessi volti vedo rispuntare un sorriso di speranza, misto alla curiosità di conoscere questo ragazzo giovane, che merita grande rispetto per la sua scelta di vita di dedicarsi completamente a Dio ed al prossimo, tanto controcorrente e coraggiosa in una società che spesso esalta l'autoaffermazione e la ricerca del proprio tornaconto. Caro don Federico, ti



aspetta l'impegnativo compito di guida spirituale di ben cinque comunità geograficamente distinte, di un gregge estremamente variegato nei pensieri e negli atteggiamenti. L'augurio è che tu possa coinvolgere e ben indirizzare la vivacità degli elementi più giovani, così come valorizzare l'esperienza e le capacità dei più anziani, anche attraverso le strutture d'aggregazione presenti sul territorio.

Forse questa nuova avventura potrà spaventarti un po', ma attingendo alla mia esperienza personale, mi permetto di rassicurarti in tal senso: nella nostra comunità "allargata" troverai una realtà ricca, viva e variegata di volontariato, nonché tante persone di buona volontà che sapranno esserti di supporto e a loro volta di conforto nei momenti più difficili.

Garantendo in tal senso la più piena collaborazione da parte mia e dei miei colleghi amministratori e sperando che il tuo impegno sulle cinque parrocchie sia di stimolo anche per una sempre maggior collaborazione tra comunità civili, ti ribadisco il nostro benvenuto e ti auguro una missione ricca di soddisfazioni».

A.S.U.C. di Fisto

Tre giorni a Villa Santi

il Comitato A.S.U.C. Fisto

L'Asuc di Fisto in collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta ha offerto un soggiorno stanziale di tre giorni presso la Casa Natura Villa Santi per i ragazzi di quarta e quinta della scuola primaria di Spiazzo lo scorso 21-22-23 maggio. L'idea è nata per far conoscere ai bambini di Spiazzo il territorio circostante che pur così vicino, per tanti è comunque non frequentato. La *location* era ottimale perché, pur essendo Villa Santi nel comune di Montagne, è proprio a ridosso del confine con il territorio dell'Asuc di Fisto.

Il programma prevedeva, il primo giorno il raggiungimento della Casa con mezzi propri, la presentazione del Parco e di Villa Santi e un'attività nei dintorni purtroppo non riuscita causa maltempo. Ma nessuno si è scoraggiato e il secondo giorno, come da programma, si è fatto conoscere ai ragazzi una parte del territorio di Fisto ed in particolare la loc. Fratamaor e la vecchia stalla. Durante la giornata si è parlato di "case da mont", di boschi e strade con l'operatore del Parco e alcuni membri dell'Asuc che si sono aggregati al gruppo e che hanno spiegato ai ragazzi l'importanza dell'Uso Civico nel nostro territorio. Momento emozionante è stata la passeggiata

notturna, svoltasi nel dopocena nei dintorni di Villa Santi alla scoperta del bosco di notte con le sue voci e i suoi rumori. L'ultimo giorno, dopo una breve escursione per scaldare i muscoli, e con una splendida giornata, nel pomeriggio si è fatto ritorno a scuola a piedi. Questa occasione ha permesso di camminare sulle vecchie "salagade" e sentieri che i nostri avi hanno pazientemente lavorato sempre accompagnati dall'operatore del Parco, dal custode forestale e da alcuni membri del Comitato. L'esperienza è stata molto apprezzata dai ragazzi e rimarrà sicuramente un bel ricordo soprattutto perchè è stata la prima occasione di stare insieme per più giorni fuori dall'ambiente scolastico. Ne sono prova alcuni loro elaborati che la scuola ci ha fornito e che riportiamo. Si coglie l'occasione per ringraziare la scuola che ha accettato l'iniziativa, gli insegnanti, la maestra Rita e il Maestro Giovanni, che hanno accompagnato i ragazzi in questa esperienza e i membri del Comitato che hanno partecipato. Si spera di poter riproporre negli anni avvenire questa attività con le classi quinte di Spiazzo per offrire anche a loro questa splendida opportunità di conoscenza del nostro territorio.

Sagra di Fisto

gli Amici della Sagra

Eccoci al 16 di settembre. È la “terza” di settembre e come consuetudine vuole è giorno di sagra per Fisto.

Quest'anno per fortuna il maltempo non ha guastato la giornata come l'anno scorso e tutto si è svolto secondo il programma. La Santa Messa con la processione è stato anche il momento di saluto a don Paolo visto che questa era l'ultima celebrazione ufficiale nella nostra comunità.

Nel pomeriggio durante i giochi organizzati per i bambini si sono visti visi felici per aver portato a casa un bellissimo coniglietto nano dal gioco del tiro al soldatino, sorprese varie e leccornie dal gioco dei birilli e dall'orienteeing fotografico. Grandi e piccini si sono cimentati nel taglio del tronchetto e nella pesca alla trota nella fontana centrale. Grande entusiasmo da parte di tutti i partecipanti non solo piccoli ma anche grandi. Anche quest'anno si è ripetuta con successo la cena con polenta carbonera e cavoli cappucci che ha visto la presenza di più di 350 persone. Durante questo momento si è voluto consegnare a don Paolo, che ci avrebbe lasciato dopo poche settimane, un piccolo presente a ricordo della sagra al quale è stato sempre molto attento e affezionato.

Una copia arricchita, con foto antica e attuale della sagra di Santa Felicita e rilegata degli *“Inni, e canzonette con cui i fedeli della parrocchia di Rendena onorar soglion di loro pietà i propri Titolari nelle relative processioni”*. Piccolo manuale del 1870 che aiuta il fedele durante i canti.

La serata si è conclusa con la lotteria e grande successo con le torte del “sagrin” il lunedì allietati da buona musica e un buon bicchier di vin brulè.

A ringraziamento di tutti i volontari che hanno partecipato alla realizzazione della sagra, ci si è poi rivisti durante la cena conviviale a Casa Ferrazza di Bocenago dove sono già nate le idee per la prossima edizione.



La Prima Domenica d'Agosto...

gli Amici della Sagra

La prima domenica d'agosto segna per la nostra piccola comunità dei piccoli traguardi legati alla quotidianità come per esempio il pieno periodo estivo, l'inizio delle ferie con il ritorno al paese di quelli che hanno "bottega" nelle città vicine, la preoccupazione dei bambini che devono ricominciare a fare i compiti prima dell'inizio della scuola.

Si comincia anche a raccogliere la prima verdura che finirà nel freezer per l'inverno e poi se piove appare il primo golfino alla sera che si fa notare sempre un po' più corta.

Ma soprattutto la prima domenica d'agosto è la "Sagra di Mortaso", quest'anno caduta proprio nella ricorrenza della Madonna della Neve cioè il 5 agosto.

Come sempre è stato preparato tutto nella piazza grande: arcate, bar, lotteria, giochi vari per i bambini ecc. coinvolgendo tante persone



che con buona volontà hanno saputo regalare del tempo prezioso affinché tutto riuscisse nel modo migliore. Purtroppo notiamo che il sabato sera è sempre difficile radunare tante persone, anche se non possiamo lamentarci perché, nonostante tutto la tombola è stata un successo portando in piazza un buon numero di famiglie, mentre il calcetto balilla attirava per lo più uomini e ragazzi.

Gradita è stata la sangria offerta alla fine della serata appena prima che il tempo facesse i capricci con un bel temporale fortunatamente a festa quasi ultimata.

La domenica è trascorsa con i giochi per i bambini che sempre più apprezzano la vincita non di oggetti tecnologici e super-moderni ma di un piccolo pesce rosso. Azzecatissima la proiezione, dopo la processione, del filmato di "Mortaso... com'eravamo" girato negli anni 60/70 dal sig. Federico Lorenzi ed ora appartenente all'ass. La Trisa.

Possiamo dire che finalmente per la prima volta, quest'anno sono stati ritirati tutti i premi della lotteria quindi, per l'anno prossimo, saremo ben contenti se qualcuno pensasse di contribuire con un piccolo ma significativo omaggio. Sperando di avervi intrattenuto in modo piacevole, porgiamo i nostri ringraziamenti e rinnoviamo l'appuntamento al prossimo anno.

P.S. Cerchiamo reclute giovani per poter cedere il testimone alla new-generation e mantenere le tradizioni che sono il pilastro della nostra società.

Vigili del Fuoco allievi: otto anni fa

i vostri vecchi allievi

Da quando eravamo in prima media e abbiamo deciso di unirci ai pompieri, a parte gli anni non è cambiato nulla.

Quando, per la prima volta, si prova la divisa da effettivo si percepisce un forte senso di orgoglio. In questi otto anni abbiamo realmente capito l'essenza di essere volontari, l'aiutare di propria volontà il prossimo senza volere nulla in cambio, anche se in fondo si è sempre ricambiati dalla soddisfazione.



Otto anni fa, cominciammo questo percorso che ci portò a quello che siamo diventati. Otto anni fa i pompieri suonarono al campanello di noi giovani reclute per chiederci di entrare a far parte dei Vigili del Fuoco di Spiazzo. Otto anni fa marciavamo in quelle divise un po' grandi, e adesso indossiamo le divise da effettivi perché quelle da allievi son fin troppo strette.

Eh già! Quell'attimo che sembrava lontanissimo in cui saremmo entrati nel mondo dei pompieri adulti, è arrivato! Onestamente, non sembra ancora vero. Più che un arrivo questo è un inizio, poiché a molti di noi manca solo di frequentare il corso base, mentre altri stanno aspettando di affrontare le prove attitudinali dove dimostreranno di essere adatti al ruolo di pompiere.

Quando si pensa al pompiere, si pensa ad un uomo grande e grosso tutto sporco di nero che salva la gente dal fuoco. I Vigili del Fuoco sì, salvano le persone, ma fra di noi ci sono anche delle ragazze che sono pronte a stupire gli uomini e ad invitarne altrettante a far parte del corpo.

Da quando eravamo in prima media e abbiamo deciso di unirci ai pompieri, a parte gli anni non è cambiato nulla. I principi fondamentali che abbiamo imparato sono sempre rimasti gli stessi: responsabilità, rispetto, onore, ma anche amicizia, collaborazione e lealtà. Bisogna ammettere che i nostri istruttori e tutti gli altri pompieri del corpo, hanno saputo insegnarci cosa volevano dire que-

ste parole; sia nei momenti di svago, sia in quelli dove era necessaria una serietà adeguata. Nelle situazioni quotidiane in compagnia dei pompieri riuscivamo nel nostro piccolo a manifestare questi principi, finché siamo arrivati a capire il senso più importante: il modo di vivere del pompiere non serve solo durante le ore di servizio, ma anche nella vita di ogni giorno. Essere pompiere diventa uno stile di vita, dove è importante sapere atteggiarsi da persone serie, aiutare

gli altri quando hanno bisogno e concedersi al divertimento nelle situazioni adeguate.

L'accoglienza nel corpo è stata speciale. Sebbene i nostri istruttori fossero impegnati o stanchi dal lavoro, alla fine non rinunciavano mai ad accompagnarci agli allenamenti o alle gare. Imparammo così il sapore amaro della sconfitta, ma anche quello gustoso della vittoria. Quindi, anche se eravamo dei piccoli bambini con un enorme casco rosso in testa, abbiamo vissuto tutte le emozioni possibili e immaginabili.

E le viviamo tuttora! Tre di noi hanno svolto le prove attitudinali a settembre, prove che come



abbiamo detto, servono per valutare le idoneità fisiche dei ragazzi affinché possano essere integrati nel corpo. L'agitazione alle prove, ovviamente, in piccolissima o in grande parte c'era. Ora ci aspetta un lungo corso base per imparare ciò che c'è da sapere sui Vigili del Fuoco, sia in teoria sia in pratica. Finora abbiamo avuto modo di capire come funziona il mestiere del pompiere, ma adesso si parla di un addestramento più serio e come tutte le cose nuove della vita spaventa un po', ma non manca l'entusiasmo.

Nel gruppo dei pompieri ci troviamo molto bene e la costruzione della caserma nuova ha favorito questo clima di unità fra tutti noi. La caserma è come una seconda casa ora. Oltre a base per gli interventi, ci ospita per riunioni, cene o semplici incontri amichevoli. Noi ex-allievi siamo



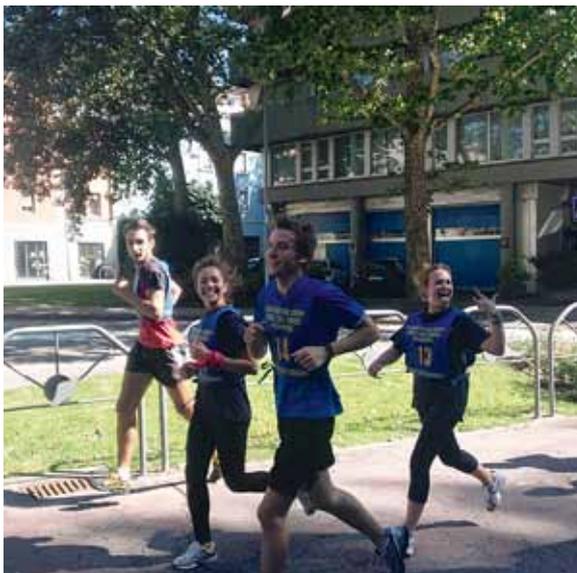
particolarmente entusiasti della caserma, poiché ci aiuterà a prepararci tecnicamente meglio per il nostro futuro da vigili e ci permetterà una maggiore relazione all'interno del corpo. Alcuni di noi già hanno provato l'ebbrezza di andare in servizio, ordinando il traffico per le strade o le macchine nei parcheggi durante le manifestazioni paesane.

Quando, per la prima volta, si prova la divisa da effettivo si percepisce un forte senso di orgoglio. Possiamo dire che far parte dei Vigili del Fuoco è una soddisfazione che occupa tutti i campi. Non sempre noi allievi abbiamo vissuto momenti sereni. Tante volte ci sono state incomprensioni o difficoltà. Un esempio? Quando abbiamo dovuto ammettere di non poter più continuare a partecipare alle gare degli allievi, poiché gli interessi erano cambiati e la scuola risultava troppo impegnativa. Gli istruttori sono stati comprensivi e tutto si è sempre risolto al meglio; ci hanno sempre lasciato lo spazio di decidere, di avere le nostre priorità, poiché essere vigili non vuol dire far pesare il nostro impegno, perché non bisogna scordare che si tratta di una attività *VOLONTARIA*. In questi otto anni abbiamo realmente capito l'essenza di essere volontari, l'aiutare di propria volontà il prossimo senza volere nulla in cambio, anche se in fondo si è sempre ricambiati dalla soddisfazione. Il pompiere vero e proprio, nella storia del Trentino, si distingue per essere una delle espressioni più elevate e genuine del volontariato. E questo basilare concetto lo vogliamo mantenere tale, cercando di fare del nostro



meglio per insegnarlo agli altri. Non sempre essere allievi significa diventare un giorno vigili effettivi. Alcuni cambiano idea e direzione. Saremmo comunque molto felici di vedere in futuro nuovi allievi entrare nel gruppo dei pompieri, vederli rivivere le nostre esperienze ed emozioni.

Per ora aspettiamo di essere completamente integrati nel corpo e di esprimere ufficialmente, con il giuramento davanti al Sindaco, il nostro massimo impegno per adempiere al nostro dovere di Vigile del Fuoco. Faremo del nostro meglio ed useremo tutte le nostre forze, sulla base dei principi che i colleghi pompieri ci hanno insegnato, per poter un giorno aiutare chi ha bisogno e insegnare a nostra volta ai più piccoli un modo corretto di vivere al servizio degli altri e, perché no, divertirsi in un gruppo di volontari e soprattutto di amici.



Vigili del Fuoco Spiazzo: epoca di cambiamenti

di Francesca Collini

Molto impegnativo è stato questo 2012 per i Vigili del Fuoco a partire dalla caserma, di cui vi abbiamo illustrato i minimi dettagli nello scorso numero, al nuovo direttivo eletto lo scorso agosto, ai passaggi degli allievi ai vigili adulti visto il compimento del 18° anno d'età.

Partiamo, quindi, con l'operato del Corpo nel corso dell'anno.

Gli interventi effettuati fino ad oggi sono stati 85 per un totale di oltre 2000 ore: ciò sta a significare che in media, ogni giorno, un vigile ha concesso più di 30 minuti al giorno del suo tempo a favore della comunità, un fatto che dovrebbe far riflettere sull'impegno e la dedizione che sono necessari per poter svolgere ogni tipo di servizio, tra i quali i più importanti sono: Incendi (10), Incidenti (4), Pulizia pozzi neri (6), Supporto Elisoccorso (2), Prevenzione per manifestazioni (28), Addestramento Pratico (9) e Addestramento Teorico (10). Oltre agli interventi non sono assolutamente mancate le manovre. Tre di queste sono degne di nota: l'evacuazione della scuola primaria e secondaria, l'evacuazione della scuola materna, svoltasi in collaborazione con i Corpi dei paesi limitrofi e l'evacuazione della Casa di Riposo in collaborazione con il personale della struttura stessa.

Tutto questo è stato svolto attraverso cambiamenti che speriamo possano portare beneficio e continuità al Corpo. Infatti, il 22 agosto 2012

presso la nostra caserma si sono svolte le votazioni del nuovo direttivo che ha visto proclamare un nuovo Comandante, Rudj Frigo, che va a sostituire l'uscente Angelo Capelli, a cui vanno i più sinceri ringraziamenti per il suo servizio, naturalmente non esaurito ma soltanto cambiato. Il Vice Comandante è Michele Caravaggi che va a sostituire l'uscente Sergio Terzi in carica da ormai 15 anni!

Tre giovani sono stati eletti nel direttivo in qualità di cassiere Marco Terzi, segretaria Francesca Collini e magazziniere Nicola Ballardini. A questi nuovi membri un augurio di buon lavoro. A tutti coloro che sono usciti dal direttivo, ma che comunque rimangono a far parte del Corpo un augurio di sereno proseguimento e un particolare ringraziamento per la dedizione e il tempo che hanno messo a disposizione fino ad oggi, con la speranza che non venga meno l'entusiasmo di essere un Vigile del Fuoco Volontario.

Entro la fine di dicembre sei allievi che sono entrati a far parte del corpo sette anni fa compiranno il 18° anno d'età e, fatte le visite mediche e le prove attitudinali, saranno nuova forza in prima linea: Erika Bonapace, Mattia Capelli, Mariavittoria Lorenzi. Anche a loro un augurio di poter essere investiti da quella passione particolare che ci contraddistingue. Con rammarico, invece, salutiamo e ringraziamo di cuore il Vigile Enrico Carli che ha lasciato il gruppo a causa di impegni fuo-



ri sede, sicuri comunque che il suo apporto non sarà dimenticato.

Come conclusione, vorrei augurare a nome di tutto il Corpo i migliori auguri di Buon Natale e Felice 2013 sicura comunque di potervi raggiungere in tutte le case con il nostro nuovo calendario.

Con la speranza di non dover intervenire per problemi straordinari ricordo che in caso di necessità il mezzo più tempestivo per il nostro intervento è chiamare il **115** comunicando il quanto più precisamente possibile il luogo e il tipo di problema affinché l'operatore possa allertare nel minor tempo i Vigili del Fuoco competenti sul territorio.

Elenchiamo di seguito i nominativi dei componenti del corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Spiazzo.

	Grado/qualifica	Cognome e Nome vigile
1	Comandante	Frigo Rudj
2	Vice Comandante	Caravaggi Michele
3	Segretaria	Collini Francesca
4	Cassiere	Terzi Marco
5	Magazziniere	Ballardini Nicola
6	Capo Squadra	Alimonta Paolo
7	Vigile	Albertini Marco
8	Vigile	Bonapace Erika
9	Vigile	Bonapace Manlio
10	Vigile	Capelli Angelo
11	Vigile	Capelli Christian
12	Vigile	Capelli Claudio
13	Vigile	Capelli Mattia
14	Vigile	Collini Gabriele
15	Vigile	Collini Luca
16	Vigile	Collini Nicola
17	Vigile	Colombo Caludio
18	Vigile	Fambri Remo
19	Vigile	Ferrazza Nicola
20	Vigile	Lorenzi Mariavittoria
21	Vigile	Strom Richard
22	Vigile	Terzi Sergio

23	Membro onorario	Terzi Silvano
24	Membro sostenitore	Antolini Lina

1	Allievo	Capelli Davide
2	Allievo	Carli Marta
3	Allievo	Lorenzi Federico
4	Allievo	Terzi Camilla
5	Allievo	Tosi Nicolò

Nu.Vol.A efficienti e dinamici

di Italo Zulberti



Un saluto a tutti i lettori di Spiazza informa da parte mia e dai Volontari del Nu.Vol.A Adamello.

Il contributo da parte del Volontariato Alpino anche quest'anno non è mancato, abbiamo iniziato il 20 gennaio il nostro "Menù" lavorativo come ormai da una decina d'anni con il pranzo per Campionato Italiano di sci per Operatori del Trasporto Infermi, per poi proseguire con la Cena in occasione dei Concerti Bandistici a Vigo Rendena e nel mezzo alcuni Corsi d'addestramento organizzati da noi e dal Centro di Trento ma purtroppo la "routine" si è interrotta bruscamente con l'intervento per i terremotati della vicina Emilia.

Un intervento che subito all'inizio non sembrava così impegnativo, ma con il susseguirsi delle continue scosse, la presenza di molti sfollati di cui moltissimi "nuovi italiani", il clima sempre più torrido dell'estate, il passare del tempo e il prolungarsi dell'emergenza di quindici giorni in quindici giorni stava portando i Volontari ad uno stress ed affaticamento tale da rendere difficile il ricambio degli stessi. Neanche in Abruzzo, pur essendo stata l'emergenza più distante e duratura, era stata così impegnativa.

Finalmente alla fine di settembre si sono chiusi tutti i campi.



A Bordo per il cinquantesimo fondazione del Gruppo Alpini

L'intervento è durato 5 mesi ed ha impegnato il nostro Nu.vol.a per oltre 250 giorni lavorativi. Anche in novembre come lo scorso anno siamo in preallarme per il maltempo. Questo dimostra e ci obbliga a tenere i mezzi e le attrezzature sempre in ordine, a non rilassarci troppo e tenere i Volontari addestrati e pronti.

I nostri Volontari sono già così pertanto li ringrazio e porgo a loro e a tutti i lettori di Spiazza informa un augurio di Buone Feste e un miglior 2013.



In valle di Daone la manovra Interforze per la ricerca dispersi.

Fotodiario d'estate!

Pro Loco Spiazzo



*XII edizione
Mountain Climb
memorial Gianni Berta*



Locus Locorum



Festa a Camac



Aperitivo con la coppia asburgica





Torneo di bocce al minigolf



Beach volley



Serata danzante



Laboratori per bambini



Rievocazione storica della Stella Alpina



Mercatini Artigianali

Piscina

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di nuoto e di fitness in piscina. Numero da contattare per informazioni: 0465 - 802100.

ORARI PISCINA

lunedì chiuso

dal martedì al venerdì
11.00 - 14.00 / 17.00-22.00

sabato
10.00-13.00 / 16.00-19.00

domenica
16.00-19.00

Sezione Cacciatori

di Graziano Borsari



Sono sicuro che questa sede non sarà solo un posto dove incontrarsi ma contribuirà a rafforzare il senso di appartenenza alla nostra comunità.

I cacciatori di Spiazzo hanno una loro sede!

Il 15 luglio scorso, alla presenza delle autorità civili e religiose, il sindaco dott. Michele Ongari ha tagliato il nastro tricolore inaugurando così quello che sarà un punto di riferimento e di incontro fondamentale per gli anni a venire.

Lo spazioso ambiente è situato in un edificio del 1800 messo a disposizione dal Comune di Spiazzo che insieme all'ASUC di Borzago non ringrazieremo mai abbastanza per avere contribuito a rendere realizzabile l'idea. Dopo profondi ed impegnativi interventi di recupero, eseguiti tutti su base volontaria, gli affreschi ed i decori molto degradati, sono stati restaurati dalle signore Lara Todisco e Daniela Casoni, con un paziente lavoro mentre ad Alessandra Collini dobbiamo lo *scheiben* ed il quadro di sfondo. Su tutto domina lo stupendo affresco che decora il centro soffitto e che rende l'atmosfera del tempo in cui venne costruito l'edificio.



Valga per tutti il commento che ho avuto il piacere di sentire il giorno dell'inaugurazione: "Sembra di essere in un castello". Va ricordato anche l'impegno di Mario Failoni che ha offerto i materiali necessari alla tinteggiatura eseguita da Paolo Alimonta ed il lavoro di Valter Capelli su porte e finestre. Grande la partecipazione all'inaugurazione dove ovviamente si notavano gli appassionati dell'ars venandi con la tradizionale "divisa"; a tutti è stato offerto un ricco rinfresco a base di tartine, dolci e bevande, preparato con cura da mamme, mogli e sorelle dei cacciatori molte delle quali presenti con i costumi tradizionali.

Sono sicuro che questa sede non sarà solo un posto dove incontrarsi ma contribuirà a rafforzare il senso di appartenenza alla nostra comunità. Ci tengo anche a ricordare che tutto questo non sarebbe stato fatto senza l'entusiasmo

del Rettore, grazie Roberto! Durante l'estate, ci sono state altre iniziative che hanno visto la partecipazione dei cacciatori; tra queste segnalo i volontari presenti alla pulizia dei sentieri organizzata dal Comune e l'incisivo lavoro di ripristino ambientale effettuato a Camac consistente nella pulizia del pascolo. Nel corso di due giornate è stata ridimensionata la vegetazione che stava progressivamente prendendo piede sul pendio montano in modo da favorire il mantenimento delle biodiversità necessarie all'equilibrio naturale.

I Forestali della Stazione di Spiazzo, presenti sul posto, hanno offerto la loro esperienza e professionalità.

Mi scuso se non ho citato tutti quelli che hanno contribuito alle varie attività ma sono stati veramente tanti.

La Trisa

di Alessandro Lorenzi Primin

Solo interessando e coinvolgendo i Nostri giovani riusciremo a coglierne gli stimoli e le sollecitazioni per far progredire la nostra TRISA.



Si sono svolte nella scorsa estate le elezioni del Consiglio Direttivo della nostra Associazione che si tengono, come da statuto, ogni tre anni con i seguenti risultati:

Lorenzi Olimpio 52, Compostella Elvis 34, Barbieri Nicola 33, Lorenzi Vittorio 33, Bina Claudio 32, Lorenzi Gilio 26, Collini Thomas 24, Lorenzi Alessandro 24, Lorenzi Renato 23, Cozzio Lorenzo 21, Santoni Imerio 17, Mosca Luciano 16, Collini Marco 10, Lorenzi Egidio 9, Lorenzi Flavio 8, Capelli Adriano 7, Lorenzi Massimo 7, Collini Riccardo 7.

Il nuovo Consiglio, convocato in prima riunione, ha riconfermato come presidente Olimpio Lorenzi, segretario Lorenzo Cozzio e tesoriere Luciano Mosca. I nuovi consiglieri: Elvis Compostella, Nicola Barbieri, Vittorio Lorenzi, Claudio Bina, Thomas Collini e Alessandro Lorenzi.

Il consiglio così costituito si è un po' ringiovanito facendo ben sperare sul futuro della nostra Associazione: infatti solo interessando e coinvolgendo i Nostri giovani riusciremo a coglierne gli stimoli e le sollecitazioni per far progredire la nostra TRISA adeguandola ai cambiamenti imposti dalle difficoltà di questi tempi.

L'estate appena trascorsa ci ha visto all'opera durante la Sagra di Mortaso con l'aperitivo e spessa offerti in piazza e soprattutto con la proiezione, la sera, dei vecchi filmati del nostro socio





Federico Lorenzi che hanno suscitato ai presenti anche un po' di commozione.

La sera del Sagrain abbiamo chiuso la piazza del Municipio per permettere di lasciare spazio alle danze e assaporare le torte offerte dalle donne di Mortaso.

Proseguendo nel calendario, siamo stati presenti con i nostri "attrezzi" a trisare polente all' inossidabile 21^a Festa di Camac con gli amici di Borzago e della Pro Loco.

Poi, come da tradizione, il 16 Agosto ci siamo ritrovati numerosi nel nostro Caset in La Val per l'annuale festa sociale.

Dopo la S. Messa celebrata da don Paolo, abbiamo "collaudato" i 4 nuovi focolari in acciaio realizzati dal nostro socio Mario di Piacenza e abbiamo degustato le specialità a base di crauti, salamini e peverada, del Tato di Pelugo (nostro cuoco ufficiale).

Nel pomeriggio poi, come da programma, si è svolta la sentitissima gara Sociale di Morra.

I vincitori di quest'anno, con una certa fatica, sono stati Riccardo Collini Marangun e Dario Collini Cesco.

Eravamo circa una settantina e tra un bicchiere e una cantata siamo stati tutti insieme fino a sera. Il tempo era così così ed il tendone ci ha riparato da una breve spruzzata.

Restando in tema di tornei, in quello ormai classico di Scopa d'Assi presso la nostra Sede Sociale, ha trionfato, per la seconda volta consecutiva, la fortissima coppia formata da Dino Polla e dal nostro consigliere più giovane Alessandro Lorenzi Primin.

Abbiamo presenziato anche quest'anno alla Vigiliane di Trento con i nostri Moleti ufficiali Bastiano e Luigi. A Madonna di Campiglio, ospiti in piazza Righi in occasione della proiezione del filmato di Patrik Grassi sul tema dei Moleti, abbia-

mo attirato l'attenzione e la curiosità della gente ottenendo grande successo.

Domenica 28 ottobre si è svolta l'annuale gita sociale, posticipata di una settimana per essere anche noi presenti all'ingresso del nuovo parroco. Meta di quest'anno è stata la città di Soncino, antico borgo di età medioevale classificato tra i borghi più belli d'Italia.

Anche se il tempo non ci è stato affatto amico, la giornata è stata come sempre piacevole ed abbiamo avuto la possibilità di visitare luoghi di indubbio interesse coordinati da esperti accompagnatori: la Rocca Sforzesca e i suoi sotterranei, un importante struttura militare risalente al XV secolo; la casa degli stampatori, che secondo la tradizione era la casa della famiglia di ebrei che a Soncino stamparono nel 1488 la prima bibbia ebraica completa al mondo ad opera di Gershon Nathan Soncino e poi presero il nome dal borgo di Soncino. Attualmente è sede del Museo della Stampa.

La Chiesa di San Giacomo che nasce originariamente come un luogo di sosta dei pellegrini e diventa poi un convento degli agostiniani.

Come già detto causa maltempo non siamo riusciti a gustarci a pieno la Sagra della radice amara che si svolgeva proprio quella domenica. Il pranzo è stato ottimo e come sempre anche la compagnia. Vi aspettiamo numerosi anche l'anno prossimo.

La nostra Sede continua a rappresentare un locale ideale per riunioni, cene o manifestazioni di gruppi e associazioni ed il consiglio direttivo invita amici e familiari a sfruttare questa disponibilità.

Basta che un consigliere responsabile prenoti la chiave a disposizione presso il bar Gioiello lasciando i locali perfettamente puliti.

NOI siamo di nuovo con voi

di Francesca Collini

È grazie alla loro energia e alla loro spensieratezza che ci impegniamo sempre di più al fine di dare una risposta concreta ai loro bisogni di follia. A tutti questi bambini diciamo un sincero grazie sia per i sorrisi sia per le lacrime che hanno strappato ma più di ogni altra cosa per le avventure che ci hanno fatto e ci fanno vivere ogni giorno. Per noi questa è una grande vittoria ma specialmente il raggiungimento di un obiettivo davvero importante.

Su ogni numero mi trovo a scrivervi di desideri realizzati, sogni infranti, lacrime strappate, felicità e tristezza, ma una cosa sola è sicura, quello che riusciamo a dare è sempre la reale convinzione della bontà di ciò che facciamo. Se non fosse così, penso non sarei diventata ciò che sono e ciò che spero di diventare.

A seguito degli avvicendamenti dei parroci dalla scorsa primavera abbiamo iniziato un processo di cambiamento che non ci ha fatto perdere d'animo ma che, soprattutto, non ci sarebbe stato se nella nostra comunità, sette anni orsono, non fosse arrivato don Paolo che ha riaperto l'oratorio e messo in piedi, con la collaborazione delle persone di buona volontà, un gruppo che oltre ad animare i freddi pomeriggi d'inverno si è anche legato a tal punto che ha instaurato un'ottima amicizia tra i suoi componenti.



Questo è ciò che ci permette di realizzare quanto è vissuto da tutti voi, dai vostri bambini e da tutti coloro che vogliono passare giornate gioiose in compagnia, un'estate ricca, anzi ricchissima, che ha portato un mondo pieno di avventure dentro i cuori di ognuno di noi. Grest, Gioca con Noi, Festa di Fine Estate e l'inizio del nuovo anno oratoriale con lo spettacolo "Aspettando Natale..." hanno reso importante il nostro intervento a favore di tutti coloro che hanno voglia di divertirsi! Tanti, tanti e ancora tanti gli appuntamenti in programma per i mesi a venire ma tantissimi anche coloro che mettono voglia e mani in pasta al fine di rendere il tutto non bello ma meraviglioso. Ma non ho ancora detto nulla...

Per emozioni che lasciano il segno, per momenti che vorresti non finissero mai, anche quest'anno è stato organizzato il GREST che ha visto una notevole partecipazione di bambini sempre impegnati in una serie di attività che hanno lasciato un ricordo concreto del tempo trascorso insieme. Lavoretti, uscite, giochi, tutto per non annoiarsi mai! Infatti, con biciclette, costumini, scarponcini e panini siamo sempre stati attrezzati per ogni occasione! Bicilettata? In sella e via. Piscina? Costume, asciugamano e quanti tuffi! Lago di Nambino? Eccoci pronti sia parte con lo zaino in spalla e tanta voglia di divertirsi. Mica tut-





to è finito. Non siamo ancora a metà e ci sono tante altre ricche sorprese!

Con il GIOCA CON NOI abbiamo provato e ci siamo riusciti. Due giorni a settimana in uscita, fuori dalle mura, all'aria aperta. Sette gite che hanno aggiunto conoscenze, hanno permesso di vivere il nostro territorio, che hanno fatto divertire e al contempo sudare, ma che hanno regalato emozioni e momenti indimenticabili. Insomma, quattro settimane di puro divertimento, di gioia e allegria insieme ai bambini che chiedono molto e danno tantissimo. È grazie alla loro energia e alla loro spensieratezza che ci impegniamo sempre di più al fine di dare una risposta concreta ai loro bisogni di follia. A tutti questi bambini diciamo un sincero grazie sia per i sorrisi sia per le lacrime che hanno strappato ma più di ogni altra cosa per le avventure che ci hanno fatto e ci fanno vivere

ogni giorno. Per noi questa è una grande vittoria ma specialmente il raggiungimento di un obiettivo davvero importante.

Ma non è finita qui. Finito questo mare di esperienze, abbiamo pensato di rendere partecipe tutta la popolazione con la Festa di fine estate la quale ha visto ancora una volta protagonisti i nostri bambini attraverso un filmato che ha percorso ogni avventura fatta nell'ultimo anno. Un buon rinfresco e festeggiamo quella che per noi è stata la fine di un anno ma che nel frattempo è l'inizio di nuove avventure. Ma ecco la ciliegina sulla torta. Come collaborazione con la Pro Loco di Spiazzo, abbiamo animato quello che si è rivelata un'esperienza indimenticabile: abbiamo accompagnato i bambini incontro alle pecore che sono scese in paese. Il doveroso grazie alla nostra Pro Loco non è solo un segno di gratitudine ma è anche il segno vivo di due associazioni che collaborando realizzano qualcosa di veramente buono per la nostra comunità.

Infatti, già a dicembre riparte la collaborazione e vi aspettiamo tutti in piazza per l'arrivo di Santa Lucia e quello di Babbo Natale.

In conclusione, auspicando una grande partecipazione alle prossime iniziative, vi ricordo che per fini assicurativi è utile tesserarsi all'Associazione NOI cui siamo affiliati ormai da qualche anno:

10 € per i maggiorenni;

5 € per i minorenni.

Pubblico il programma delle prossime attività anche se non è ancora definitivo!

Alla prossima... Vi aspettiamo!



PROSSIMI APPUNTAMENTI

PROSSIMI APPUNTAMENTI		
gennaio	domenica 13 fine gennaio	Spettacolo teatrale "Verso la luna" Pomeriggio sulla neve
febbraio	domenica 10	Carnevale
marzo	metà marzo	Laboratorio sulla Pasqua
aprile/maggio		Gita di Primavera

Il Parco e il Mato Grosso per recuperare i pascoli di Germenga bassa

a cura del Parco Naturale Adamello Brenta

Operazione Mato Grosso, con incarico da parte del Parco affidato alla associazione "La Carità" di Roncone, ha ultimato nei giorni dal 8 al 17 agosto 2012, i lavori di miglioramento ambientale e recupero del pascolo di Malga Germenega Bassa (Comune di Spiazzo, proprietà A.S.U.C. Mortaso). Hanno lavorato più di 70 ragazzi presenti al campo lavoro estate 2012, suddivisi in tre turni settimanali e provenienti da tutta Italia, sotto l'organizzazione di Paolo Cominotti, Stefano Marchetti e la direzione lavori del Parco.

Si è proceduto al taglio degli arbusti e delle piante di abete rosso e larice con diametro fino a 15 cm che stavano ricolonizzando i margini del pascolo oltre che di numerosi nuclei di piante adulte isolati e ormai affermati sulla superficie a pascolo. Tutto il materiale tagliato è stato depezzato e asportato dal pascolo per essere accatastato nel bosco. Buona parte della legna potrà essere anche utilizzata per alimentare i fuochi delle due casine di Malga Germenega Bassa e Siniciaga Bassa. Infatti nei punti più vicini al sentiero i ragazzi hanno accatastato i tronchetti di pezzatura migliore per essere tagliati e spaccati ad uso stufa o caminetto. Infine il pascolo è stato accuratamente ripulito ampliando notevolmente la superficie utile al pascolo per l'alpeggio oltre che aver ridato spazio ad un ambiente di pregio paesaggistico davvero unico.

Nel contempo i tagli hanno anche consentito di liberare e quindi recuperare e valorizzare numerose delle opere della Grande Guerra come piazzole, basamenti di teleferiche, terrazzamenti e trincee di cui l'area di Germenega è molto ricca.

L'intervento è finanziato grazie ai fondi previsti dalla misura 227 A del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 dall'Ufficio Lavori Forestali e Filiera del Legno – Servizio Foreste e Fauna – Provincia Autonoma di Trento.



Centenario della Grande Guerra in Trentino

di Emilia Albertini

La Prima Guerra Mondiale (1914-1918) costituisce un evento che ha cambiato la storia dell'Europa e che ha segnato indelebilmente anche il destino del nostro territorio.

Nella comunità trentina è molto forte e diffuso il radicamento della memoria di eventi drammatici connessi a quella guerra: il coinvolgimento pressoché totale della popolazione, le trasformazioni prodotte sul territorio in previsione del conflitto e nel corso del suo svolgimento, i radicali sviluppi politici ed istituzionali conseguenti.

Ricorrendo fra pochi anni il centenario dell'inizio di quell'evento l'Amministrazione provinciale ha inteso ricordare compiutamente la ricorrenza promuovendo la programmazione delle iniziative di commemorazione.

La Provincia, in accordo con tutte le istituzioni interessate, sta lavorando alla definizione di un programma pluriennale di progetti culturali, di studi, di ricerche, di interventi nel campo della tutela e della valorizzazione del patrimonio storico relativo alla Prima Guerra Mondiale.



Il logo caratterizzerà tutte le iniziative relative al Centenario della Grande Guerra. Presentato in occasione del Forum "Verso il centenario della Grande Guerra", il logo è caratterizzato da una grande esse che disegna quello che un tempo era il fronte del primo conflitto mondiale accompagnata dalla scritta "Trentino '14-'18 dalla guerra alla pace" in tre lingue.

È previsto un programma di coordinamento dei progetti già in essere e di quelli dedicati alle celebrazioni e delle risorse umane e finanziarie ad essi destinate, al fine di:

- favorire la conoscenza da parte della comunità trentina della storia della Grande Guerra;
- promuovere la conoscenza tra le generazioni più giovani della storia del Trentino di quel periodo;
- rendere riconoscibile a quanti visitano il Trentino i molti segni lasciati dalla guerra sul territorio;
- valorizzare l'impegno profuso dalla società trentina e dalle sue istituzioni per conservare un patrimonio storico che appartiene alla comunità trentina e alla storia italiana ed europea.

Al fine di promuovere in forma coordinata e sinergica le varie iniziative legate alle celebrazioni sono stati istituiti due Comitati: il Comitato trentino per le celebrazioni del Centenario della Grande Guerra e il Comitato Operativo di coordinamento.

Eventi

Il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto, in occasione della mostra "Pasubio 1915-1918", propone una serie di incontri che permettono di approfondire la storia e la natura del monte Pasubio.

Marco Avanzini, responsabile della sezione geologia del Museo delle Scienze di Trento per il ciclo "Storie e storia. Biografie, storie, ricerche" promosso dall'Accademia degli Agiati e dal Mu-



<http://www.museograndeguerra.com/>
tel. (+39)0465.801544

seo Storico Italiano della Guerra di Rovereto, Giuseppe Colangelo e Gianni Poletti il 19 novembre 2012 hanno presentato il volume *“La mia guerra in Vallarsa e sul Pasubio. Lettere a Giustino Fortunato”* di Michele Rigillo.

Il volume, edito dall'Associazione Il Chiese, il Museo Storico Italiano della Guerra e il Comune di Vallarsa nell'estate 2012, raccoglie l'epistolario che Rigillo, tenente dell'esercito italiano sul fronte trentino durante il Primo conflitto mondiale, invia all'amico e maestro Giustino Fortunato.

Le lettere sono concepite come dei frammenti di un immaginario diario di guerra indirizzato ad una cerchia di amici che in Lucania aspettano notizie da questo loro colto e intelligente corrispondente. Rigillo, neutralista non pentito nemmeno dopo l'arruolamento, è un esempio di quella uf-

ficialità di complemento capace di “leggere” la tragedia della guerra sul volto e nella quotidiana fatica dei soldati semplici.

Il ciclo proseguirà nei primi mesi del 2013 con una nutrita serie di appuntamenti.

Il fronte del Pasubio nella Prima guerra mondiale
Claudio Gattera, studioso della Grande Guerra sul Pasubio

Il paesaggio storico del Pasubio a cent'anni dalla Grande Guerra

Mauro Passarin, Conservatore Museo del Risorgimento e della Resistenza

La presa del Corno Battisti

Proiezione del film di Mauro Zattera

La Persona prima di tutto

di Antonio Cozzio

Il mio primo pensiero è stato rivolto alle “Persone” ospiti della nostra Casa di Riposo. Sono loro che mi interessano prima di tutto e sarà verso di loro il mio massimo impegno. So benissimo che per loro non è stato e non è facile adattarsi al nuovo tipo di vita all'interno dell'Istituzione, lontani dalla propria casa e dai propri cari. Il personale in una struttura come la nostra è determinante. Esso è il fulcro del buon funzionamento che deve mirare alla soddisfazione di tutti gli ospiti. È un compito un po' speciale, rivolto a “persone speciali” che richiede un senso di umanità e disponibilità non comuni.

È con vivo piacere che accolgo l'invito di Spiazio informa per rivolgere un mio breve pensiero come nuovo Presidente della nostra “Casa di Riposo S. Vigilio - Fondazione Bonazza” di Spiazio.

Ho accettato questo incarico conscio della responsabilità che tale compito comporta. Penso che tutti noi possiamo immaginare quale importanza abbia, per la nostra società, un'Istituzione di questo genere. Da parte mia non posso che



assicurare e garantire il massimo impegno nello svolgimento di questa importante carica, dedicando tutto il mio tempo e la mia esperienza, per svolgere con attenzione e professionalità la missione affidatami.

Il mio primo pensiero è stato rivolto alle “Persone” ospiti della nostra Casa di Riposo. Sono loro che mi interessano prima di tutto e sarà verso di loro il mio massimo impegno. So benissimo che per loro non è stato e non è facile adattarsi al nuovo tipo di vita all'interno dell'Istituzione, lontani dalla propria casa e dai propri cari. Ebbene il mio desiderio è fare in modo che esse abbiano a vivere una vita più normale possibile, quasi come fossero a casa loro, aiutati da tutti noi, dai nostri

servizi, dalle nostre attenzioni, in modo che abbiano a trovare la maggiore serenità possibile.

L'altra mia particolare attenzione sarà rivolta verso le "Risorse Umane". Il personale in una struttura come la nostra è determinante. Esso è il fulcro del buon funzionamento che deve mirare alla soddisfazione di tutti gli ospiti. È un compito un po' speciale, rivolto a "persone speciali" che richiede un senso di umanità e disponibilità non comuni. Bisogna fare in modo che l'operatore sia professionalmente preparato e per questo è necessario garantire un'adeguata formazione.

Un altro elemento a cui faccio affidamento è il rapporto di dialogo, comunicazione e collaborazione con i Comuni di Tione, Bolbeno, Zuclo, Preore, Ragoli, Montagne, Villa Rendena, Darè, Vigo Rendena, Pelugo, Spiazzo, Bocenago, Strembo,

Caderzone, Massimeno, Giustino, Pinzolo e Carisolo, nei cui ambiti territoriali esplica la propria attività la nostra Casa di Riposo. Viviamo in un momento economico e finanziario non proprio favorevole, dove certe sovvenzioni e aiuti pubblici provinciali verranno meno, per cui confidiamo, in futuro, per specifiche esigenze, anche sulla sensibilità, peraltro sempre dimostrata, dei nostri Comuni.

Soprattutto mi rivolgo a tutte le persone dei nostri paesi affinché abbiano a sentirsi vicini ai nostri "Ospiti", con visite e qualche parola in compagnia, che loro gradiscono tantissimo, per fare in modo che non si sentano dimenticati, per renderli ancora importanti come lo sono stati nell'arco della loro vita attiva.

Un cordiale saluto.

«Pedalando con amore, m'illumino d'immenso»

di Bruno e Fabio

Le persone che abitano la nostra struttura presentano una fede vera, radicata ed importante... a cui affidano totalmente le loro speranze e la loro vita. L'attuazione del progetto ha permesso di promuovere, pensare e condividere un'idea particolare di assistenza per i residenti, perché possano trovare nelle strutture del territorio, spazi accoglienti, caldi, confortevoli e a misura di uomo.

Quest'anno, all'interno della Casa di Riposo di Spiazzo, si è avviato un progetto particolare, che contribuisce se pur in piccola parte ad avere un miglioramento nella qualità della vita dei residenti che vi abitano e che porta anche un importante contributo al sostegno e alla promozione dell'ambiente.

Ci siamo accorti, come a volte, passato il momento iniziale di istituzionalizzazione delle persone che abitano la nostra casa, alcuni residenti entrano in uno stato di disagio e mancanza di motivazione nell'affrontare percorsi rivolti al recupero o al mantenimento delle capacità motorie come quello fisioterapico.

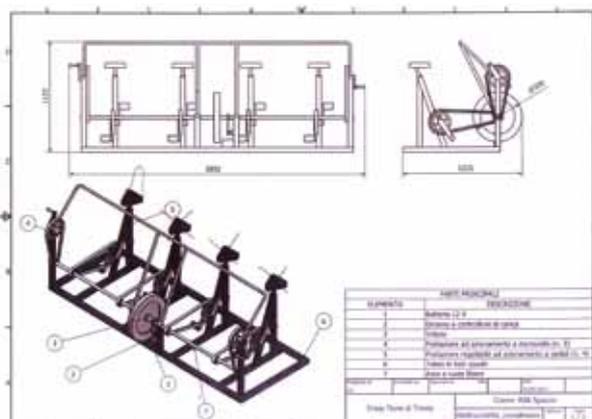
Così, ecco nascere l'idea nuova di assistenza, un percorso riabilitativo che preveda una mo-

tivazione forte ed importante dei nostri residenti, progetto che possiamo riassumere con il titolo «Pedalando con amore m'illumino d'immenso...»

Le persone che abitano la nostra struttura presentano una fede vera, radicata ed importante, invidiabile in alcuni momenti, frutto di un'elaborazione personale e di un vissuto religioso costruito e valorizzato nel tempo, che ha saputo accompagnare con forza, abbandono totale alla volontà di Dio e coraggio, le vicende anche drammatiche della loro vita (guerre, lutti, separazioni dolorose).

Quindi si fa spazio l'idea di riuscire a far conciliare il dono della fede, a cui affidano totalmente le loro speranze e la loro vita, per valorizzare e incrementare un aspetto della quotidianità stessa che invece, alcuni residenti faticano ad affrontare con coraggio e serenità, come per esempio, una riabilitazione adeguata e motivata. Nasce così il desiderio di poter prospettare delle cyclette particolari, che riescano ad accompagnare a quella pedalata faticosa e per qualcuno poco significativa, un gusto ed una finalità autentica e preziosa.

Ed ecco proprio qui il segreto: attraverso la costruzione di una bicicletta particolare ed innovativa, riuscire a riprodurre energia. La bicicletta a più posti (sia per seduta che per carrozzine) sarà collegata ad una dinamo che, mediante il movimento articolato dagli arti inferiori e superiori dei nostri residenti, riesca a portare la stessa ad un



Progetto tecnico della particolare cyclette multiposto.

accumulatore, per poter poi distribuire l'elettricità prodotta. L'energia contribuirà ad illuminare la corona della preziosa statua di Maria, presente all'entrata della nostra struttura, alla quale tutti i nostri residenti sono particolarmente devoti e alla quale guardano con dedizione, stupenda fede e ammirazione. Quel movimento particolare diventerebbe e assumerebbe senza dubbio, uno stimolo gioioso ed autentico, che porterebbe sicuramente un entusiasmo efficace nella partecipazione e nella promozione in una valenza positiva di serenità riabilitativa, finalizzata a questo contributo importante di rara luminosità.

Questo progetto costituisce anche un apprezzabile, se pur semplice sostegno, alla realizzazione di energia pulita, alternativa a quella classica,

che tutti conosciamo e che per la maggior parte utilizziamo.

Al fine di permettere la realizzazione del progetto, si è pensato di coinvolgere direttamente la scuola Centro Formazione Professionale ENAIP di Tione, tra le classi di operatore elettrico e di operatore alle lavorazioni meccaniche, per poter dare allo stesso anche una finalità sociale, di integrazione tra territorio e realtà della struttura,

Attraverso le loro capacità professionali, tecniche e pratiche, gli studenti sotto l'attenta osservazione dei loro insegnanti, si adopereranno con impegno all'esecuzione pratica, in tutti i suoi elementi sia meccanici che elettrici, della particolare bicicletta (vedi progetto allegato). Sarà un modo ed una collaborazione importante, di sensibilizzazione e vicinanza, tra la realtà dell'anziano e quella del giovane, con la possibilità di una vera interrelazione in uno scambio reciproco di valori ed esperienze.

L'attuazione del progetto ha permesso di promuovere, pensare e condividere un'idea particolare di assistenza per i residenti, perché possano trovare nelle strutture del territorio, spazi accoglienti, caldi, confortevoli e a misura di uomo accompagnati dal supporto giornaliero indispensabile di operatori interni che contribuiscono a rafforzare, giorno dopo giorno, la vicinanza tra le persone e la struttura che li ospita.

Il progetto, in fase di costruzione, ha partecipato anche ad un concorso pubblico di idee eco-sostenibili.

I Volontari AVULSS

I Volontari AVULSS di Spiazzo

Tempo da perdere o da occupare?

No tempo da investire, da impregiosire; si domanda il poco o il tanto che ognuno di noi ha nel cuore.

Chi è nel bisogno un numero?

No, persone con un valore immenso, spugne che si rigenerano per ogni goccia d'amore che ricevono.

Il volontario AVULSS non è una persona che ha tempo da perdere, ma una persona che ritaglia degli spazi al suo quotidiano, spesso con sacrificio, perché convinto che il comandamento dell'amore si realizza solo donando al fratello o sorella più fragile. Il volontario AVULSS non ha risonanza, spesso è invisibile alla società, non presenza in pompa magna alle manifestazioni, non ha attrezzature o macchine contrassegnate da loghi giganteschi e per questo a volte è anche

snobbato. Il volontario AVULSS è orgoglioso di possedere solo se stesso con un cuore che ancora sa battere per la sofferenza del fratello offrendosi con un servizio silenzioso ma continuativo.

Se vuoi anche tu puoi essere uno di noi...
Ti aspettiamo.



Asilo Nido

a cura della pedagoga

“I figli sono come gli aquiloni, passi la vita a cercare di farli rialzare da terra.

Corri e corri con loro fino a restare tutti e due senza fiato...

come gli aquiloni, essi finiscono a terra... e tu rappezzi e conforti, aggiusti ed insegni.

Li vedi sollevarsi nel vento e li rassicuri che presto impareranno a volare.

Infine sono in aria: gli ci vuole più spago e tu seguiti a darne.

Ed a ogni metro di corda che sfugge dalla tua mano il cuore ti si riempie di gioia e di tristezza insieme.

Giorno dopo giorno l'aquilone si allontana sempre più e tu senti che non passerà molto tempo prima che quella bella creatura spezzi il filo che vi unisce e si innalzi, come è giusto che sia, libera e sola.

Allora soltanto saprai di avere assolto il tuo compito.”

(Erna Bombeck)

Il nido d'infanzia fonda una delle sue premesse teoriche sulla convinzione dell'esistenza di notevoli potenzialità multirelazionali nei bambini. Ciò significa che i piccoli dell'uomo sono in grado, in quanto naturalmente predisposti a questa capacità, di dare vita a più relazioni significative, oltre a quelle che instaurano all'interno della cerchia familiare, ed in particolare, sono in grado di farlo in modo pienamente soddisfacente qualora essi vengano adeguatamente sostenuti in questo delicato processo.

Per questo, nel periodo di ambientamento, durante il quale si realizza spesso il primo passaggio critico fra l'ambiente noto della famiglia e il mondo esterno, con la fatica dei primi distacchi, il nido si impegna a realizzare, attraverso la gradualità delle tappe e l'attenzione alle dinamiche relazionali esistenti fra genitore e figlio, le condizioni per la nascita di un nuovo attaccamento del bambino verso l'educatrice di riferimento, necessario al successivo pieno sviluppo delle sue potenzialità individuali. Le educatrici, in modo particolare quelle di riferimento, assumono fin dall'inizio un ruolo fondamentale nella cura di queste fasi per riuscire ad entrare gradualmente nel mondo affettivo del bambino, garantirgli un senso di sicurezza e di accoglienza, un'immagine positiva di sé. Attraverso l'osservazione di ogni bambino, esse imparano a conoscerne i bisogni, le curiosità, le preferenze, le specifiche attitudini e possono così creare contesti di vita e di esperienza ricchi di stimoli, all'interno dei quali i bambini possano liberamente esprimersi, sperimentare, fare con piacere e con modalità originali. La familiarità acquisita con il tempo nei confronti del nuovo ambiente del nido, con i suoi spazi, i suoi oggetti, le diverse

persone che lo vivono, consentirà poi ai bambini di accrescere gradualmente la propria capacità di entrare attivamente in relazione con la realtà, sostenendoli verso una crescente autonomia personale. Il pensiero educativo del nido e l'organizzazione che ne deriva accompagneranno i bambini in questo percorso dando spazio crescente alla condivisione quotidiana con i compagni dei vari gruppi e con le diverse educatrici. Il ruolo dell'educatrice di riferimento, fondamentale nelle prime fasi di ambientamento al nido e comunque sempre importante nel corso di tutto l'anno, andrà via via diluendosi ed integrandosi in uno spettro più ampio di relazioni: il rapporto privilegiato iniziale, fonte preziosa di rassicurazione, dovrà così essere superato per essere efficace, evitando il rischio di “proteggere” indebitamente il bambino dal suo necessario, ed auspicabile, percorso di crescita. Il nido riconosce ai genitori, anche in questa fase per loro così densa di emozioni, che segna, con il primo vero distacco dal proprio figlio, profondi mutamenti nella vita personale e familiare, un ruolo fondamentale nel contribuire a creare per i bambini condizioni di gradualità, fiducia e senso di sicurezza nella nuova esperienza. Le mamme e i papà, grazie al proprio racconto, danno vita ad una prima conoscenza del bambino da parte delle educatrici, si fanno testimoni, nei primi giorni al nido, delle modalità di relazione a cui il bambino è abituato, aiutando le educatrici a cogliere e proporre un clima emotivo, un particolare modo di tenerlo in braccio, di entrare in sintonia con lui, contribuiscono a trasmettere al proprio figlio fiducia nel nuovo adulto che si prenderà cura di lui, condividono preziose informazioni che permettono alle educatrici di “integrare” le proprie cono-

scenze sui diversi contesti di vita del bambino. E' un compito prezioso ma spesso difficile per loro, segnato dalla fatica del distacco, da intensi vissuti anche di segno opposto, da aspettative e timori peraltro ben comprensibili. L'ambientamento è una fase difficile soprattutto perché chiede tempo quando altre incombenze premono dall'esterno, perché chiede fiducia quando il segno più forte di un giorno può essere la fatica del pianto, perché chiede serenità quando mille preoccupazioni e incertezze si addensano tutte insieme. Dare spazio a queste emozioni, condividerle, dare tempo anche a se stessi sono passi importanti che il nido può sostenere e accompagnare attraverso la

messa in comune delle esperienze, il confronto con altri genitori che abbiano già vissuto un percorso simile, un dialogo aperto e comprensivo. Ma è altrettanto importante, da una parte, riesaminare la forza delle proprie scelte, dall'altra, valorizzare le proprie risorse interiori e la fiducia in sé stessi e nel proprio bambino. Il più delle volte i bambini sono lì, come semplicemente in attesa di adulti capaci di essere sufficientemente sereni e forti perché lo possano essere anche loro, e prima di quanto possiamo immaginare sono in grado di stupirci con un sorriso, di dirci con gli occhi "Sono pronto per crescere, insieme ce la possiamo fare".

Festa dei nonni

le insegnanti della scuola dell'infanzia

I nonni sono una presenza preziosa in ogni famiglia. Hanno storie interessanti da raccontare e insegnamenti da trasmettere, sono disponibili e possono essere dei fantastici compagni di giochi.

A volte il legame che si forma tra i nonni e i nipoti è davvero speciale, è unico! Il 2 ottobre c'è una giornata speciale tutta dedicata a loro: **LA FESTA DEI NONNI**. La festa dei nonni è una ricorrenza civile introdotta in Italia con la legge 159 del 31 luglio del 2005, quale momento migliore per celebrare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale. E' una bella occasione per far sentire speciali anche i nonni che oltre ad essere impagabili nel raccontare storie e regalare coccole e piccoli vizi ai nipotini sono, con la nera congiuntura di crisi che incombe, sempre più preziosi nell'economia e nell'organizzazione delle famiglie. Per rendersene conto, basta osservare un'uscita di scuola e vedere quanti nonni aspettano i nipotini, o dare uno sguardo ai giardinetti in cui i bimbi scorrazzano su scivoli e altalene sorvegliati dai nonni.



La scelta del 2 ottobre come data da dedicare ai nonni non è casuale infatti la Chiesa Cattolica in questa stessa data celebra gli Angeli Custodi. E chi meglio dei nonni sa interpretare il ruolo dei custodi, compagni di giochi, generosi alleati?

Anche le insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Spiazzo hanno voluto festeggiare questa particolare ricorrenza. Nel teatro di Spiazzo hanno offerto ai bambini e ai loro adorati nonni uno spettacolo un po' speciale portando in scena una versione rivisitata della bellissima storia di "Biancaneve e i sette nani" (fiaba popolare europea dei fratelli Grimm). Una versione simpatica e un po' bizzarra che da un lato vede una Biancaneve che rivela dei seri problemi di "roncologia" (la cosiddetta patologia da russamento) che reca notevole disturbo a tutto il regno.

Dall'altro la presenza di un Principe Azzurro che non sente nulla, infatti riesce ad avvicinarsi a lei senza problemi.

Lo spettacolo è piaciuto molto a nonni e nipoti.

I nonni sono sempre per un bambino un "tesoro" inestimabile; sono davvero i loro angeli custodi!



I miei tre giorni a Villa Santi

di Francesco Frigo
classe V

Quest'anno per la prima volta con la scuola, le classi quarta e quinta hanno potuto passare tre giorni a Villa Santi. Villa Santi è un edificio ristrutturato del Parco Adamello – Brenta e si trova a circa 1100 m. di altitudine.

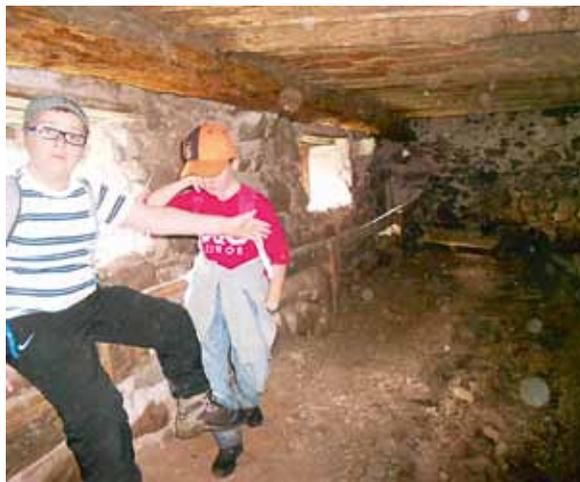
Siamo partiti lunedì mattina con le macchine di alcuni genitori, pioveva veramente forte e un po' mi dispiaceva. Siamo arrivati a Villa Santi verso le 9.00 e subito gli insegnanti hanno scelto le nostre stanze.

Le stanze erano divise in due gruppi: Adamello e Brenta. Io e il mio amico Mattia siamo andati nell'Adamello, nella stanza Val Genova.

La stanza non era molto grande però ci si stava comodi. Dopo esserci sistemati, ci hanno dato uno spuntino e poi abbiamo giocato fino all'ora di pranzo. Visto il brutto tempo, siamo rimasti a casa e Alessia, un'operatrice del Parco, ci ha insegnato a fare palline e braccialetti in lana cotta.

Dopo cena siamo andati a dormire, ma né io né Mattia abbiamo dormito molto. La mattina dopo verso le otto siamo scesi a fare colazione e poi, vista la bella giornata, siamo usciti per un'escursione sopra la Villa in località Fratamaor e abbiamo consumato il pranzo al sacco preparato dal nostro cuoco. Lungo il percorso abbiamo incontrato una guardia forestale che ci ha insegnato il nome di molti alberi.

Al ritorno, dopo una bella doccia e una buona cena, siamo usciti per un'escursione notturna nei dintorni, ma, con mia grande sfortuna, non abbiamo visto nessun animale.



La seconda notte sia io che Mattia abbiamo riposato meglio e ci siamo alzati verso le sei e trenta.

Dopo colazione, con l'aiuto del cuoco Rodolfo, siamo andati a fare il burro e il formaggio, poi ci hanno fatto giocare a calcio fino all'ora di pranzo.

Era già finito anche il terzo giorno e nel pomeriggio ci siamo incamminati lungo un sentiero nel bosco verso la scuola.

È stata un'esperienza bellissima che vorrei rifare; mi sono trovato bene con i miei compagni e mi è piaciuto stare all'aria aperta nei boschi.

Spiazzo, 25 maggio 2012

*Cara A.S.U.C.,
vogliamo ringraziarvi per il bellissimo soggiorno che ci avete regalato a Villa Santi. Grazie per averci insegnato a vivere come i nostri bisnonni a contatto con la natura. Grazie anche per le belle gite che avete organizzato. Ringraziamo anche il cuoco Rodolfo e le cuoche per gli ottimi pranzi che ci hanno fatto, la Forestale e tutti gli operatori del Parco e di Villa Santi.*

La classe V

Le scuole vanno in fiamme...

di Francesca Collini

Venerdì 25 maggio 2012. Ore 11.45. Suona una selettiva! I pompieri tutti in allerta. Le scuole sono invase dal fumo, tre dispersi e l'ansia circola nei cuori di ogni ragazzo, insegnante e bidello. È il panico scaturito da un finto allarme a muovere i flussi fuori dall'edificio. I soccorsi arrivano in 4 minuti, muniti di tutto l'occorrente, e in un attimo sono all'interno seguendo le istruzioni del responsabile sul posto. Viene eseguito il controllo di ogni aula, di ogni piano, mensa e palestra incluse e fortunatamente i dispersi sono stati trovati, incolumi e sorridenti. Non c'è voluto molto che i ragazzi, a loro malincuore, sono tornati sui loro banchi a seguire le lezioni.



Come riassumere? Due squadre munite di autoprotettori in prima linea, l'autobotte in posizione pronta a elargire acqua, vigili e graduati intensamente immersi nel loro lavoro: tutto è andato al meglio! Un'esercitazione che, nonostante sia stata di breve durata, ha dato l'opportunità sia a noi vigili sia a coloro che vivono la struttura ogni giorno di capirne i pericoli e i punti da rafforzare al fine di rendere sempre più sicuro un luogo frequentato tutti i giorni da decine e decine di persone.





Poesia per pranzo over 70

25 novembre 2012

Chiedo scusa alla Vostra squisita cortesia, di ascoltare questa breve poesia.

*Accettar vogliam l'invito
Che di certo è assai gradito,
Vi assicuro, siam felici
di riunirci, cari amici
e al Comun battiam le mani,
si ricorda degli anziani;
or la vita si è allungata,
è cresciuta la brigata
e anche i vecchi han giorni belli
se funzionano i cervelli
e il mio augurio, più affettuoso
va a voi tutti, rispettoso
non si può far senza,*



*degli anziani l'esperienza
conclusione: vita serena,
nella bella Val Rendena,
un futuro senza cruccio
e un abbraccio da Ferruccio.*

*Ma non vorrei dimenticare
Che dobbiam pur ringraziare,
del Turismo il personale,
la gentile titolare
ci vorrà fare gustare
i buoni cibi preparati,
come sempre prelibati*

Ferruccio

Non fate slittare l'appuntamento con lo sci alpino

di Marco Lorenzi

Anche quest'anno i mesi invernali sono arrivati, il periodo giusto per portare i bambini sulla neve, avvicinarli magari per la prima volta allo sci e far loro scoprire la magia del divertimento sulla neve.

Diversamente da altri sport, lo sci è infatti un'attività che si può apprendere sin da piccoli, tre/quattro anni, perché basato sulla stabilità ed i bambini in questo ne sono avvantaggiati, per il fatto di avere un baricentro molto basso.

Non bisogna però dimenticare che sono bambini, quindi questo sport deve essere insegnato come un gioco attraverso il quale possano divertirsi e nel frattempo sviluppare equilibrio e coordinazione. È consigliabile favorire lezioni collettive così il bambino impara ad essere parte di un gruppo, conoscere nuovi amici, relazionarsi e acquisire una piccola dose di competitività che favorisce l'autostima.



È comprensibile che spesso il genitore prova ansia pensando al suo piccolo al freddo mentre cade, rotola sulla neve, a volte piange o chiede aiuto perché non riesce ad alzarsi, però non deve diventare ansia anche per lui altrimenti avrà sempre paura.

Ma per fortuna si cade sulla neve ed è difficile che un bimbo a questa età si faccia male, basti pensare alle cadute che fanno quando iniziano a camminare per capire che sono "fatti di gomma", inoltre sono seguiti da maestri specializzati nell'insegnamento ai bambini, educatori che lavorano con professionalità ed entusiasmo.

Salvo imprevisti anche quest'anno la Scuola Italiana Sci Rainalter, in collaborazione con la Pro Loco di Spiazzo, organizza corsi di sci alpino per bambini presso lo skilift di Spiazzo, con una gara di fine corso solitamente in concomitanza con il tradizionale "Trofeo del Bocca" in memoria di Collini Riccardo.

Vi aspettiamo numerosi e intanto Vi auguro Buone Feste.

G.S. Fondo Val Rendena

di Capelli Adriano

L'estate sta per terminare ed in val di Borzago, lungo la strada costellata da alberi che si immette verso il panorama dominato dal rifugio Carè Alto, è spettacolare la meraviglia della natura che ci circonda. I colori con tutte le loro sfumature che si possono intravedere, dal verde degli aghi di pino o abete, al verde che si schiarisce verso il giallo, rosso, arancione dei faggeti disseminati lungo le pareti della valle.

La prima brina ed il bianco lieve che si imprime in ogni luogo, sembra un brivido gelido lungo la schiena e ci fa capire che ormai l'autunno sta per lasciare il posto all'inverno.

Dicembre è arrivato e la neve cadendo dal cielo copre tutto quello che abbiamo visto nella sua magnificenza, ma ugualmente propone sempre uno sguardo diverso da prima, tutto bianco, tutto candido come nuovo.

Con la vista della neve, ci ricordiamo di essere sciatori e rispolveriamo gli attrezzi invernali, tute, guantoni, maglioni, scarponi e sci e alla prima uscita ci si butta a capofitto.

Rispolveriamo gli sci ma anche il corpo ha bisogno di ristabilire l'equilibrio. Per una ottima prestazione fisica, dovremmo fare alcune uscite autunnali di allenamento, corto, lungo, lento o veloce che si voglia ma muoversi sempre.

In simbiosi con il normale movimento quotidiano, i diversi esercizi motori eseguiti con gli sci da fondo fanno sì che con naturalezza e semplicità si possono imparare i vari movimenti per poter avanzare in pista senza grandi affanni.

Uno sport completo in tutte le sue movenze, senza ostruzionismi di carattere tecnico, restrittivo nel movimento, salutare ed immerso completamente in un ambiente naturale. Il silenzio, gli alberi innevati fanno da sfondo alla tranquillità assoluta.

Anche la sera dopo cena, la pista di Carisolo offre un percorso illuminato fino alle 22:00 per una passeggiata in notturna nel più assoluto silenzio.

L'emozione di una passeggiata mentre dall'alto la neve lentamente si abbassa di quota, fino a raggiungere la bassa valle, fermarsi un attimo, cogliere al volo i fiocchi di neve per capire cosa la natura offre.

Anche questo è fare fondo.

Lo sport fa bene a tutti, bambini, giovani, adulti ed anziani.

Al campo pratica troverete abili maestri di sci sempre disponibili.

Vi aspetto tutti presso il noleggio sci di Carisolo. Buona sciata.

G.S. Val Rendena '06

Campionato 2012/2013

di Alessandro Lorenzi

La prima metà della stagione calcistica 2012/2013 è ormai volta al termine. Sulla panchina del Val Rendena '06, che milita nel campionato di prima categoria siede quest'anno Mister Stefano Maturi promosso coach della prima squadra dopo aver guidato per alcuni anni la formazione juniores.

I 19 punti fino ad ora conquistati e una posizione costante a metà classifica ci rendono orgogliosi e soddisfatti del lavoro svolto; mai forse come quest'anno si è puntato infatti alla valorizzazione e all'innesto di giovani ragazzi tutti provenienti dal nostro settore giovanile. Un processo i cui risultati migliori si vedranno probabilmente negli anni a venire ma che per ora è motivo

di grande soddisfazione. Speriamo di proseguire con questi risultati anche dopo la sosta invernale, migliorando magari le prestazioni fuori casa.

Il nostro obiettivo è la permanenza in prima categoria e allo stesso tempo creare un gruppo sempre più affiatato di ragazzi accumulati dalla passione per il calcio.

Prosegue con soddisfazione l'attività della juniores (ragazzi nati negli anni 1994 e 1995), quest'anno allenata da Nicola Pedretti dopo la "promozione" in prima squadra di mister Maturi. Attualmente, al termine del girone d'andata, la squadra naviga tra il terzo e quarto posto in classifica, al di là di ogni nostra più rosea previsione.

La stretta collaborazione tra i due allenatori



ci ha permesso di inserire già in prima squadra alcuni elementi della juniores anticipando i tempi che ci eravamo prefissati.

Un grazie quindi, oltre che al mister e ai giocatori, a tutti i dirigenti che con passione e disponibilità seguono gli allenamenti durante la settimana e accompagnano le squadre alle partite nei weekend.

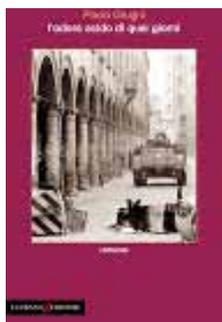
A questo proposito è doveroso ricordare Fulvio Schergna, scomparso prematuramente l'estate scorsa, per anni appassionato e scrupoloso dirigente-accompagnatore sempre disponibile anche nei momenti nei quali la sua salute non avrebbe consigliato determinati impegni. Tutti noi lo ricordiamo con affetto sia per la carica umana che sapeva trasmettere negli spogliatoi sia per la sua mai celata allegria.

Sono quasi stati ultimati i lavori dei nuovi spogliatoi e del campetto, che ci hanno tenuti impegnati per più di un anno, un sacrificio che dovevamo fare per renderli più ospitali, rinnovati, compatibili con le nuove normative e con accanto la nuova sede della società, pronta ad ospitare giocatori, dirigenti, tifosi e simpatizzanti per momenti di carattere organizzativo legati agli scopi della società sportiva ma anche per momenti di socializzazione e festa.

Infine, un ringraziamento anche quest'anno a tutti i nostri sponsor che grazie alla loro generosità permettono una più che dignitosa attività al nostro gruppo sportivo.



L'odore acido di
quei giorni
Paolo Grugni

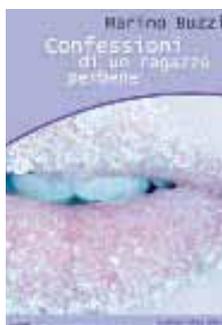


di Diego Salizzoni

Appuntamento al
tramonto
Christian Bergi



Confessioni di un
ragazzo perbene
Marino Buzzi



Vicolo del
precipizio
Remo Bassini



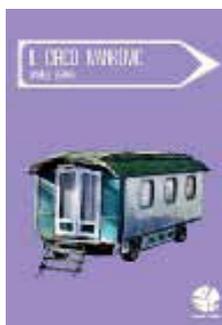
Non credo al
paradiso
Patrizia Varetto



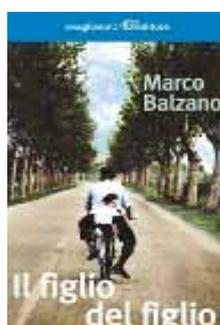
Gli angeli non si
possono disegnare
Maria Annita Baffa



Il circo Ivankovic
Daniele Cerrai



Il figlio del figlio
Marco Balzano



Siro
Francesco Vidotto



Gli angeli di Lucifero
Fabrizio Carcano



Le biblioteche di Tione e Pinzolo (con i punti di lettura di Spiazzo e Madonna di Campiglio), la Biblioteca di Valle Giudicarie Esteriori e il servizio bibliotecario Valle del Chiese, hanno dato il via nei mesi scorsi al premio dei lettori "eLEGGERE LIBeRI" rivolto alla generalità della popolazione adulta. Protagonisti sono i lettori, che votano il libro migliore nella rosa dei 10 proposti, e le case editrici minori. Obiettivo è quello di promuovere la lettura, ma anche di educare alla libertà di scelta e di pensiero, proponendo libri di qualità trascurati dai grandi media. I lettori potranno votare i dieci libri di case editrici minori scelti dai bibliotecari, avranno la possibilità di scriverne una breve recensione e parteciperanno all'estrazione di premi (lettori per libri digitali, buoni e-book e altri premi messi a disposizione dagli sponsor) e all'assegnazione di un premio speciale per la migliore recensione.

Per informazioni rivolgetevi al Punto lettura presso la Casa di Riposo oppure visita la pagina facebook "Giudicarie - eLEGGERE LIBeRI" e il blog del concorso <http://eleggereliberigiudicarie.blogspot.it/>

A partire da martedì 12 dicembre cambiano i giorni di apertura del Punto lettura
Martedì dalle 14.00 alle 18.00 - Sabato dalle 14.00 alle 18.00

I Nonni

di Donatella Collini

Nonni, che bei ricordi abbiamo dei nostri nonni, forse i più dolci dell'infanzia di queste persone sempre presenti, affettuose e giocherellone, bambini cresciuti che non si tiravano indietro nè quando c'era da svagarsi né quando c'era da lavorare, che ci sgridavano sempre con dolcezza e pazienza, che ci accompagnavano a scuola e alle altre attività ricreative.

Che bello andare a casa dei nonni, una casa sempre aperta ed accogliente per i nipotini e gli amichetti.

Sono molto fortunate quelle persone che hanno potuto godere di tutto questo nella loro infanzia e devono serbare questi ricordi come doni preziosi della vita.

Non tutti infatti hanno potuto gioire di questa importantissima presenza; per alcuni la loro presenza si perde nel tempo, per altri neanche questo.

Quest'ultimo è il caso del mio papà, che purtroppo non ha potuto conoscere e godere della presenza di nessuno dei suoi nonni morti tutti molto giovani lasciando anche figli in tenera età.

La poesia è un ricordo immaginario di una donna purtroppo mai conosciuta, ma molto amata attraverso i racconti pieni di nostalgia con cui è stata sempre ricordata in famiglia.

Una donna molto forte, che ha affrontato la vita con grinta e determinazione in un momento molto difficile dove anche trovare qualcosa da mettere sulla tavola per l'innumerabile famiglia a volte non era scontato.

A tal proposito l'aneddoto della scommessa di seguito riportato fa comprendere come le difficoltà della vita a volte rendono arditissimi, almeno per quei tempi: una domenica piena di sole, dopo Messa, le ragazze del paese organizzarono una scommessa.

In piazza c'era una lunga panca dove gli uomini si radunavano per ascoltare o raccontare le ultime novità...

La scommessa consisteva nel passeggiare avanti e indietro per alcune volte davanti ad essi con un ombrello da pioggia aperto. Il premio era un chilo di zucchero.

La nonna non ci pensò due volte e, malgrado la vergogna, aprì l'ombrello e come un guerriero pronto per la battaglia si mise a passo spedito

alla conquista del dolce premio che portò a casa orgogliosa di averlo vinto.

Cari nonni, cari nonni di tutti i nipoti del mondo: fortunati quelli che Vi hanno potuto conoscere ed amare, e che Vi possono ricordare per sempre. Chiunque vive nei nostri ricordi non muore mai...

Li ùri dàla nòna

*Ti vègiu amù, nòna,
süi scalin chi mìnna n càsa
a gòdru l sul,
cumà la bràsa
chi bülaga sénza difèt
déntru l vas dal scafdalèt.*

*Amù mi sòna
cul girà da la curùna
còla gus
tùta chi ntòna
l'Ai Maria da sta dònna.
Tant sùdàr
tant patir
e tant speràr
na li ùri da stò temp
che va e si consüma
e nu si sa
ndu ca li vàga.*

*Li tui fùrsi, nòna,
li e tütì chi...
tra l fugulà da la tò càsa!*



facebook d'altri tempi

di Giovanni Pellizzari



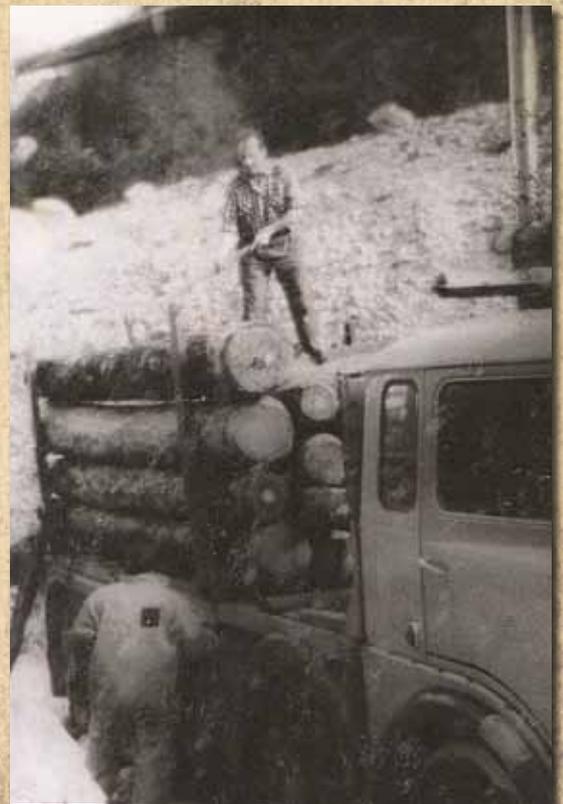
1963 Montes 16 agosto caricamento tronchi:
Giovanni Terzi, Vigilio Collini sul camion.



1965 Lago di Narnbino - la barca fa acqua:
Lino Bonomi, Claudio Berlanda, avv. Rinaldo
Compostella, Giovanni Pellizzari.



1967 Auto d'epoca: Giovanni Terzi.



1970 Camion carico di tronchi:
Giovanni Terzi



1973 El Preorin alla fiera di S. Giuseppe.



1970 Festa degli Alpini: don Giovanni Verones, Ubaldo Berlanda, Valerio Masè.



1985 ultimo servizio a Spiazzo di Oreste Parolari con Bepi Cozzio, Romano Spadotto, Aldo Cozzio, titolare banco delle scarpe.



1992 Bepi Vecli, Ermanno Pellizzari, David Pellizzari.

1993 Tres - Fisto: Bepi Vecli, Giorgio Fusi, Rodolfo Villi (Dodo).



Dal filo d'Arianna a quello del discorso...

di Federica Collini

Molte parole della lingua italiana assumono significati diversi a seconda del contesto in cui sono inserite. Parecchie di esse si esprimono in senso figurato, ossia mediante allegorie, allusioni o simboli.

Nella mia ricerca, la parola FILO è una di quelle che si prestano con maggior facilità ad un gioco di metafore.

L'etimologia della parola FILO, dal latino *filum*, indica un manufatto per tessere, cucire, allungato e sottile che si trae mediante filatura da fibre tessili naturali o artificiali. Ad esempio: filo di cotone, di seta, di nailon, di Scozia.

Ma interessante diviene il significato che il termine assume in senso figurato.

Eccone alcuni esempi.

Dar del filo da torcere significa procurare difficoltà a qualcuno.

Essere attaccato ad un filo sta ad indicare una situazione di insicurezza o di instabilità.

Fare il filo a qualcuno ossia fare la corte.

Vincere sul filo del traguardo cioè prevalere all'ultimo minuto in una gara molto combattuta e di esito incerto.

Perdere il filo del discorso ovvero scordarsi di quanto si voleva dire.

Essere sul filo del rasoio situazione di grande pericolo o rischio continuo.

Un filo di voce, un filo di speranza, un filo di acqua, un filo di vento, stanno ad indicare una quantità minima.

Filo d'Arianna così si definisce un indizio, un elemento chiave che consente di trovare la soluzione di un problema intricato: come il filo che Arianna, figlia del re di Creta, Minosse, diede all'eroe Teseo per aiutarlo ad uscire dal Labirinto dopo aver ucciso il mostruoso Minotauro, divoratore di fanciulli e fanciulle ateniesi.

Anche il verbo *ordire*, letteralmente preparare l'ordito, ossia predisporre l'insieme di fili che insieme a quelli della trama concorrono nel formare un tessuto, è saldamente radicato nell'immaginario collettivo col significato di organizzare, predisporre, architettare anche in modo nascosto, sotterraneo.

Infiniti modi di dire che con il tempo sono divenuti parte del linguaggio quotidiano, via via in continua evoluzione...

L'oiò d'avez

di Giancarlo Cozzio

Poco tempo fa dopo cena, presente mio figlio più giovane con sua moglie, mi tornò alla memoria, poiché da alcuni giorni una fastidiosa tosse e mal di gola mi infastidivano, un rimedio antico certamente non miracoloso ma molto efficiente in questi casi: "l'oiò d'avez" (la "e" va pronunciata come la "eu" francese). Stavo spiegando cos'era e come si adoperava, quando mia nuora disse: "Anche mio padre lo adoperava, mi diceva che perforando la base di certe piante di larice sgorgava questo particolare olio che era molto efficace anche per i dolori di schiena...".

Mio figlio interruppe il discorso per precisare: "Quello non è "l'oiò d'avez" che intende mio padre, quello si chiama "l'argà".

Naturalmente ci tenni a precisare a mia nuora, ma penso che pochi, in particolare i giovani, siano a conoscenza di questo meraviglioso prodotto, che cos'è, come si raccoglie e a cosa serve.

Ero poco più di un ragazzino quando mia madre mi diede in mano un bossolo di proiettile d'ottone, naturalmente vuoto e come mi disse ben pulito aggiungendo ora andiamo a raccogliere "l'oiò d'avez".

Eravamo su in montagna nella nostra “casa da mont”, mio padre nel frattempo si era messo a leggere il Corriere della Sera che mio fratello maggiore percorrendo la strada di allora (in pratica era poco più di un sentiero) gli portava, poiché lui non era in grado di avventurarsi in mezzo al bosco per un problema che fin da giovane gli aveva negato questa opportunità, ma la lettura del giornale per lui era indispensabile.

Allora in montagna non c'era la possibilità di sentire altre notizie, il giornale era il solo che ti poteva tenere aggiornato anche lassù. Erano i primi anni di guerra e avendo due figli lontani, uno sotto le armi e uno all'estero gli avvenimenti erano per lui importanti. Mia madre dopo aver preparato lo zainetto che mai scordava, utile per la raccolta di qualche fungo o frutti di bosco, metteva sempre un piccolo barattolino con coperchio per questi, e naturalmente non si dimenticava di mettere alcune fette di un pane, meglio sarebbe dire un dolce che solo lei era in grado di fare, tanto che anche dopo anni anche mio figlio più giovane ne ricorda ancora il particolare sapore... “questo è buono ma non assomiglia a quello che faceva la nonna!”.

Quel particolare giorno mentre ci si incamminava verso il bosco mia madre cominciò a spiegarmi come si raccoglie “l'olio d'avez”. Cominciò a dirmi che in primo luogo si deve cercare una pianta di Abete Bianco non troppo vecchia e neanche troppo giovane, noi l'Abete Bianco lo chiamiamo “Avez”.

Arrivati dentro il bosco io individuai subito la pianta che ritenni giusta, naturalmente avendo da generazioni una grande segheria, fin da piccolo imparai a conoscere moltissime specie di piante e naturalmente anche “l'Avez”, legno molto particolare e molto diverso dall'Abete Rosso per moltissime differenze: per la sua leggerezza, perché privo all'interno di resina, per la sua corteccia molto diversa in quanto ha sfumature chiare sul bianchiccio, forse anche per questo il suo nome e Abete Bianco.

Arrivati ai piedi dell'albero mia madre tolse da una tasca due bossoli di proiettile e uno lo diede a me, si avvicinò alla pianta e accostando quel bossolo alla corteccia con una leggera pressione fece cadere una goccia di quella resina nel bossolo.

Io ero molto intento a quella operazione, mi venne da provare ma inutilmente.

Fu allora che mia madre mi disse di guardare più attentamente a quello che stava facendo e mi spiegò: “vedi quelle piccole vescichette tondeggianti un po' sporgenti?” – “Sì” dissi – “È proprio dentro quella vescichetta che c'è l'olio”.

Certo questo è un lavoro certosino, ci vuo-



le molto tempo per riuscire a raccogliere un piccolo quantitativo che poi mia madre versava in una piccola bottiglietta, ma era ed è interessantissimo per chi la montagna la frequenta con amore e sa cogliere tutto quello che il bosco può offrire.

Per circa tre ore percorremmo quel bosco e mia madre riuscì a raccogliere circa un cucchiaino di olio, io molto meno però anche la mia piccola dose finì nella bottiglietta, ero felice di questa nuova attività che prima non conoscevo, o meglio conoscevo “l'olio d'avez” poiché quando durante l'inverno tossivo o avevo un po' di male alla gola mia madre versava una goccia di quella resina su una zolletta di zucchero e se anche immediatamente il male non passava quel particolare profumo mi faceva stare meglio e il giorno successivo mi sentivo guarito.

Quante piccole cose ora dimenticate e non più utilizzate, certo ora si corre alla farmacia e ti viene consigliato il rimedio per tutti i malanni, naturalmente con costi importanti. Un ritorno al passato per rimedi e piccoli malanni sarebbe auspicabile, ma chi oggi sarebbe in grado di raccogliere quella particolarissima resina? Pochissimi o forse nessuno. Nel passato durante l'estate si raccoglievano a costo zero moltissime erbe officinali, dal Bianco Spino al Mille Foglio, alla Camomilla e tante altre, per infusi e anche per risolvere tanti piccoli malanni.

Ora ci sono le erboristerie, anche perché curarsi in modo naturale oggi è tornato di moda ma con costi molto alti, molte volte superiori da quello che un medico ti può prescrivere per risolvere il problema. Ho fatto una promessa a mio nipote: la prossima estate andremo a raccogliere “l'olio d'avez”.

Ps: per anni cercai quelle due cartucce che servivano per raccogliere “l'olio d'avez” avrei voluto riprovarci. Pochi giorni fa in un vecchio barattolino di legno facendo pulizie nella nostra “casa da mont” con infinita gioia ho ritrovato quelle cartucce e anche la bottiglietta di mia madre ancora con dentro un po' di quel tesoro ora però, dopo più di sessanta anni, cristallizzato.

“...e non mollare mai”

di Gerardo Molinari

Era l'estate del 1945, la guerra era finita da pochi mesi, quel giorno arrivò dall'Austria mio zio, era venuto a trovare suo padre cioè mio nonno Emilio che aveva allora 87 anni.

Io avevo 13 anni e mezzo ed ero presente quando, con molto rammarico, mio zio disse a suo padre che non aveva potuto portare soldi perché con il cambio nessuno voleva la moneta austriaca.

Di pensioni, a quei tempi, nemmeno parlarne. Aggiunse però: “Guarda, ti ho portato parecchie «pietrine» (*le pietre focaie per gli accendini*): qui sono ricercate perciò ti sarà facile venderle”. Mio zio aveva portato anche un rasoio a mano libera “Puma 91”, che mio nonno avrebbe potuto ugualmente vendere. Il giorno dopo mio zio ripartì per l'Austria.

Passarono alcuni giorni, poi mio nonno mi chiamò nella sua stanza e mi disse: “Ti devo parlare”.

Poi continuò: “Le pietrine che ha portato mio figlio le ho vendute qui in paese ma ne ho ancora dieci sacchetti da cento pezzi, perciò tu dovresti andare a Pinzolo: là c'è una bella tabaccheria dove potrai cercare di venderle. Portati anche il rasoio e prova a vendere pure quello.”

Io rimasi perplesso e dissi: “Nonno, io sono un ragazzo e queste cose non le ho mai fatte”.

Lui mi fece una carezza e mi rispose: “Ti ricordi quando eri piccolo e io per addormentarti ti raccontavo le favole del «Giuanin senza paura»? Ora tu devi fare il Giuanin, perciò vai a Pinzolo e con tutto il rispetto proponi a quel signore di comprare quelle due cose. Non aver paura e non mollare mai”.

Così andai a Pinzolo ed entrai in quel negozio in un momento in cui non c'erano clienti.

Il proprietario mi guardò e mi chiese cosa volessi così io gli risposi che volevo vendergli le pietrine.

Lui mi guardò incredulo ed io gli feci vedere i sacchetti spiegandogli che mi aveva mandato mio nonno; una volta viste le pietrine il tabaccaio mi chiese il prezzo e, pur essendo d'accordo sul costo, mi disse che avrebbe preso solo cinque sacchetti perché dieci erano troppi. Io ero già contento così ma poi mi ricordai di mio nonno che mi aveva detto di non mollare mai, perciò

insistetti con il tabaccaio perché prendesse tutte le pietrine.

Lui mi guardò e, meravigliato, mi disse “Non mi era mai successo che un ragazzino (*avevo i pantaloni corti, indossavo le «sgalbere» ed ero alto un metro e cinquantaquattro cm.*) mi proponesse di comperare la merce in questo modo. Mi sei simpatico perciò te le compro tutte”.

A quel punto la mia contentezza era al massimo perciò presi ulteriore coraggio e gli presentai il rasoio.

Mio nonno mi aveva avvertito: “Che il rasoio sia bello lo vede anche il tabaccaio: tu devi insistere sulla qualità perché questo è veramente il migliore in circolazione”.

Il tabaccaio osservò il rasoio e disse: “E' veramente bello”.

Io ne vantai tutte le qualità ma quando, a sua richiesta, gli dissi il prezzo lui mi rispose: “Per essere bello lo è veramente, ma costa anche molto: e poi, a chi lo vendo? No, non lo prendo, ti pago solo le pietrine.” Io presi i soldi, ringraziai e mi avviai verso la porta ma poi mi ricordai delle parole del nonno: “Non avere paura e non mollare mai”.

Ritornai perciò sui miei passi e riproposi di nuovo il rasoio al tabaccaio il quale, dopo un momento di indecisione, mi disse “Va bene, lo compro ma non so fra quanto tempo riprenderò i miei soldi. Tu e tuo nonno mi avete convinto ma non mi capacito di come abbiate fatto. Prendi i soldi e vattene a casa subito altrimenti ci ripenso”.

Oramai il sole stava tramontando mentre tornavo a casa.

Per la felicità un po' correvo e un po' saltellavo, un po' fischiettavo e un po' cantavo. Mio nonno mi aspettava sulla porta di casa un po' in apprensione perché si stava facendo tardi. Non appena gli dissi che avevo venduto tutto mi fece una carezza e mi disse: “Bravo il mio Giuanin senza paura!”

Frutta secca

di Gerardo Molinari

Seduto su una panchina con alcuni amici trascorrevamo la serata parlando del più e del meno, quando la nostra attenzione fu attirata dal maresciallo dei carabinieri che, assieme ad altri due carabinieri, stava uscendo da un portone portando una grossa scatola e accompagnando il «Toni» (un uomo che viveva da solo, conosciutissimo in paese) verso la caserma che allora stava a Fisto nella casa dei Poloni. La cosa ci sembrò un po' strana, ma il giorno dopo tutto si chiarì perché la notizia uscì su tutti i giornali regionali.

Il Toni aveva una sorella che si era sposata in Sardegna molti anni prima. Un giorno, quando la coppia si trovava a Spiazzo in villeggiatura alcuni anni prima dell'inizio della seconda guerra mondiale, il coniuge sardo fu colpito da un malore, morì dopo poco e fu sepolto nel cimitero di Spiazzo.

La vedova tornò in Sardegna e dopo parecchi anni, passata la guerra, scrisse al fratello che avrebbe voluto riportare nell'isola i resti del marito. Invitò così il Toni ad interessarsi per poter effettuare il trasporto funebre.

Il Toni, nella sua semplicità, andò a parlare con il becchino che stava a Mortaso, così si accordarono per scavare la tomba nel cimitero e recuperare le ossa del cognato. La mattina seguente si misero al lavoro con pala e piccone, portandosi anche un «bemul», ossia un grosso cesto di vimini, per mettere le ossa.

Fatto questo, si recarono al lavatoio che era vicino al ponte del Sarca e sciacquarono per bene le ossa nel bemul; poi il Toni le stese sul solaio di casa affinché si asciugassero per bene e si divertì anche a disporle in modo da poter ricostruire lo scheletro del cognato, accertandosi che niente mancasse.

Nella stessa casa abitavano alcune donne. Una di queste, recandosi sul solaio per stendere i panni, vide le ossa e scappò via per lo spavento. Successivamente, passata la paura si recò dai carabinieri e fece denuncia.

I carabinieri allora sequestrarono le ossa come «corpo del reato» e arrestarono il Toni e il becchino, portandoli nel carcere mandamentale di Tione dove rimasero alcuni giorni prima che si svolgesse il processo.

Il becchino rimproverava aspramente il Toni perché lo aveva coinvolto in quella faccenda, arrivando a minacciarlo seriamente se non fosse stato presto scarcerato.

Dopo alcuni giorni ebbe luogo il processo. Il giudice, dopo una breve camera di consiglio, decise di non procedere vista anche la semplicità dei protagonisti e li rimise in libertà.

I due attendevano con ansia la decisione e quando il giudice disse: «Signor Antonio, lei è libero di tornare a casa con il suo amico», quasi incredulo il Toni ringraziò il giudice e si avviò verso l'uscita. Il giudice però lo richiamò e gli chiese:

«Signor Antonio, mi tolga una curiosità, come avrebbe fatto a spedire in Sardegna le ossa di suo cognato?»

«Con un pacco postale», rispose il Toni.

E il giudice: «Ma lei sa che sul pacco postale bisogna scrivere l'indirizzo, il mittente e anche il contenuto del pacco? Che cosa avrebbe scritto?».

«Signor giudice», rispose il Toni, «avevo pensato anche a questo. Avrei scritto frutta secca».

I Cosacchi in Italia

di Enzo Morocutti

Voglio raccontare nel modo più concentrato possibile la disperazione e i disagi della tragica occupazione dell'Armata Cosacca nell'Alto Friuli e in Carnia.

Lo spunto del mio racconto deriva dal Convegno avvenuto a Brescia nell'ottobre scorso, al quale mia moglie ed io siamo stati invitati in qualità di testimoni del momento vissuto; all'epoca eravamo quindicenni.

Al Convegno, al quale ha partecipato numeroso pubblico, il preparatissimo e preciso storico prof. Vidon, ha descritto molto bene l'epopea, le speranze e la conclusiva tragedia di questa moltitudine di militari che hanno scelto, chi per idealismo chi per un futuro possibile tornaconto, di trasferirsi (anche con le famiglie) al seguito dell'esercito Germanico in ritirata dalla Russia nel 1943.

I cosacchi, popolazione di guerrieri molti di loro originari delle vallate del grande fiume Don, hanno scelto il seguire i tedeschi perché contrari al regime bolscevico instaurato in Russia dopo il 1917; i loro generali, prevalentemente principi e nobili, erano stati devoti seguaci degli Zar e, da Stalin per punizione, erano stati emarginati in regioni lontane: Kazakistan - Georgia - Caucaso... Disertarono e così divennero un'armata a disposizione della Germania.

Nell'estate del 1944 i tedeschi organizzarono i cosacchi e dopo averli ben armati li hanno trasferiti con quasi cento convogli ferroviari, in territorio italiano.

In stazione di Carnia sono stati inquadrati e disposti per l'invasione delle vallate della regione, come forze di presidio anti/partigiani.

A Ligosullo, nel mio paese nell'alta Carnia, i cosacchi hanno fatto irruzione violenta e disordinata nei primi giorni di ottobre del 1944 durante un fortissimo temporale.

Un centinaio di imponenti cavalieri precedeva molti militari appiedati, tutti in assetto di guerra, che scoravano molti, moltissimi carri coperti da pelli bovine o altro che trasportavano donne, bambini e vettovaglie, seguiti dal bestiame raziato probabilmente durante il lungo tragitto.

In paese hanno costretto parecchi abitanti a concedere loro le abitazioni. Molti paesani hanno potuto provvisoriamente abitare i piani su-

periori delle case, mentre il piano terra veniva occupato da cavalli e militari.

Mia moglie ed io abbiamo ricordato che prima di alloggiare i cavalli, veniva tolto il pavimento di legno dei locali; le assi poi sarebbero servite per le stufe che riscaldavano alla meglio gli ambienti.

Abbiamo raccontato ai numerosi partecipanti intervenuti all'interessante Convegno come, sistemato tutto e tutti (tranne il bestiame al seguito che ha passato all'addiaccio l'intero inverno), dopo alcuni giorni di disagio e iniziale terrore, con molto spirito di sacrificio da parte degli abitanti, è iniziata una convivenza di rispetto reciproco.

Episodi di guerriglia in paese non ci sono stati; nella valle vicina ci sono stati attacchi e rappresaglie in continuazione.

La vita rurale ha potuto svolgersi quasi regolarmente.

Durante l'inverno siamo stati costretti a fornire agli invasori, legna e fieno che venivano richiesti senza arroganza. Da noi non hanno rubato nulla.

In paese nessuno aveva grandi risorse alimentari; avevamo fame e dovevamo vivere di poche patate e fagioli, scarsa farina da polenta, pochissimi salumi e formaggio.

Patate, rape, verze venivano da noi barattate con sapone (dell'esercito tedesco) e soprattutto con l'orribile pane, impastato anche con crusca e margarina che veniva sfornato dai cosacchi.

Abbiamo ricordato, mia moglie ed io, tutte le parole e le frasi in lingua russa che nei sette mesi dell'occupazione noi ragazzi eravamo riusciti ad imparare.

I cosacchi si sono mostrati accattivanti e partecipavano alla vita del nostro paese con discrezione; i nostri invasori provenivano dalla lontana Georgia, zona del Mar Nero e probabilmente sognavano, se la guerra si fosse risolta a favore della Germania come loro era stato assicurato, come avrebbero preso possesso della loro nuova terra, la Carnia, già denominata dai tedeschi (Kosakenkand in Nord Italien", come appariva dalle carte geografiche in loro possesso.

Però non fu così. Alla fine di aprile 1945 giunse loro l'ordine di abbandonare il paese.

Il primo maggio alcuni uomini del paese e tutti noi ragazzi li abbiamo aiutati a rimuovere numerosi carri (fermi da 7 mesi), abbiamo lubrificato i mozzi delle ruote con i barattoli di margarina che ci fornivano, mentre molte donne davano una mano aiutando le povere cosacche a sistemare la misere cose, a incoraggiare le puerpere che si apprestavano a intraprendere sui carri un lungo nuovo viaggio con i loro bambini di due-tre mesi (nati con l'aiuto dell'ostetrica, zia di mia moglie).

Il giorno 2 maggio, sotto un'improvvisa forte nevicata fuori stagione, la lunga colonna, organizzata nella notte, si è messa in movimento.

Noi ricordiamo molto bene quel freddo mattino, ricordiamo lo sguardo triste, commosso, quasi disperato delle donne infreddolite che stavano avviandosi verso una nuova meta sconosciuta.

Personalmente ricordo il saluto a due ufficiali, Galin e Grisha, che mi erano da subito divenuti amici perché geograficamente conoscevo l'ubicazione della loro lontana regione, conoscevo il nome della loro capitale e i confini,

elencavo con la massima celerità fiumi, monti, laghi e mari della grande nazione russa.

Mestamente la carovana si è avviata verso la lunga discesa e a valle scompariva dalla nostra vista. Nel nostro territorio non hanno avuto imboscate da parte dei partigiani.

Abbiamo appreso successivamente che hanno dovuto combattere e hanno subito gravi perdite per raggiungere il valico di Monte Croce Carnico (Plokenpass) dal quale sono passati in Austria.

Più tardi, nell'estate del 1945 abbiamo conosciuto il tragico epilogo dell'armata cosacca. Caduti in mano agli inglesi che li attendevano in Austria, sono stati disarmati e, prima ingannati con promesse di emigrazione in America, poi invece sono stati consegnati all'armata sovietica che li ha tragicamente eliminati.

Questi scritti sono ricordi di storia vissuta da Enzo e Fiorella. Speriamo siano stati d'interesse per molti.

Quo Vadis? Quov.it

di Jessica Pellegrino

Non sai dove andare? Attaccati a Quov.it. È questo il motto del portale dedicato agli eventi del Trentino - Alto Adige che ha fatto capolino sul web nel dicembre 2011.

Come si può intuire dal nome l'obiettivo di questo sito è quello di creare uno spazio dove turisti e residenti possano trovare tutti gli appuntamenti relativi al paese di riferimento e alle vicinanze. Un servizio quindi per i cittadini, ma anche per le piccole associazioni locali, come ad esempio le Pro Loco, le compagnie teatrali, i gruppi musicali, le bande e i cori che possono così "ambire" ad un pubblico più ampio: l'intera rete.

Quov.it infatti permette di essere presenti non solo sul sito internet www.quov.it, ma anche su Facebook, alla pagina www.facebook.com/Quov. it e su Twitter www.twitter.com/QuovIt

Con Quov.it tutto è a portata di click.

Basta inviare un'e-mail a info@quov.it con i riferimenti dell'associazione organizzatrice, gli orari e il luogo della manifestazione per pubblicare la



notizia (il servizio è gratuito per tutte le associazioni e gli enti senza scopo di lucro).

Oppure digitare l'indirizzo del sito www.quov.it. In questo modo potrete avere una panoramica di tutta l'offerta della provincia e non solo. Potrete anche decidere di navigare utilizzando le quattro sezioni di Quov.it: Sport, Cultura, Arte e Svago a seconda delle vostre preferenze.

Che altro dire se non... ci vediamo presto su Quov.it.

di Laura Amadei



Fieno e Fisto

L'ortolana Filomena

di Rosanna Pollini



Chiesa di Spiazzo 20.8.1965 - coscritti 1914-1915

NUMERI UTILI AL CITTADINO

Ambulatorio medico	0465 802133
Asilo nido	0465 802149
Assistente sociale	0465 801990
Biblioteca comunale - Punto lettura -	0465 803192
Carabinieri	0465 801023
Casa di Riposo	0465 801062
Cassa Rurale	0465 801069
Farmacia	0465 801115
Guardia medica notturna e festiva	0465 801600
Municipio	0465 801074
Ospedale Tione	0465 331111
Parrocchia	0465 801068
Piscina	0465 801019
Scuola materna	0465 801326
Scuola primaria e secondaria	0465 801550
Soccorso ACI -Cozzio-	0465 801321
Stazione forestale	0465 801102
Ufficio postale	0465 801108
Ufficio turistico - Pro Loco	0465 801544
Vigili del Fuoco	0465 800112

NUMERI UTILI EMERGENZA

Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Emergenza infanzia	114
Vigili del Fuoco	115
Soccorso stradale	116
Finanza	117
Ambulanza - Soccorso alpino	118

Struttura organizzativa

Giunta comunale

	competenze	orario di ricevimento
Ongari Michele	SINDACO Bilancio, finanza, urbanistica e rapporti con il personale	mercoledì e giovedì 17.00 - 18.30
Capelli Angelo	Vicesindaco - Assessore ai lavori pubblici, edilizia privata, commercio e artigianato	lunedì 17.30 - 18.30
Collini Giovanni	Assessore alla cultura, istruzione, attività e politiche sociali	giovedì 17.30 - 18.30
Lorenzi Simone	Assessore allo sport, turismo, politiche giovanili e rapporti con associazioni sportive	lunedì 18.00 - 19.00
Villi Rino	Assessore all'ambiente, boschi e foreste, rapporti con le A.S.U.C.	mercoledì 17.00 - 18.30

UFFICI COMUNALI

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

MATTINO
dal lunedì al venerdì
dalle 9:00 alle 12:00

POMERIGGIO
dal lunedì al venerdì
dalle 14:30 alle 16:00

SEGRETARIO COMUNALE
dr. Mauro Bragagna

SEGRETERIA
Lara Ghezzi
tel. 0465 801074
fax 0465 802037

UFFICIO ANAGRAFE
Erina Albertini

UFFICIO RAGIONERIA
Maria Rosanna Frioli

UFFICIO TRIBUTI
Paola Compostella

UFFICIO ASUC
Paolo Marchetti

UFFICIO TECNICO
Walter Failoni e
Claudio Maria Tarolli

I responsabili dell'ufficio tecnico
ricevono tutti i giorni
dal lunedì al giovedì
dalle 10:00 alle 12:00
e dalle 14:30 alle 16:00

VIGILI
Ufficio di Tione
tel. 0465 343185

BIBLIOTECA COMUNALE
presso la Casa di Riposo
martedì e sabato
dalle 14.00 alle 18.00
tel. 0465 803192

Invitiamo i nostri lettori a far pervenire materiale storico e di interesse generale per arricchire le pagine di "Spiazzo informa".

